

Comune di Manciano,
Provincia di Grosseto, Regione Toscana

ARNG SOLAR VI S.R.L.

Viale Giorgio Ribotta 21, Eurosky Tower Interno 0B3
ROMA (RM), 00144
PEC: arngsolar6@pec.it

Impianto Agrivoltaico "MANCIANO 24.48" MAN24.48_ INT 01

Riscontro al Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010

IL TECNICO

Architetto
Michele Roberto Lapenna
rr.architetti.br@gmail.com



Michele Roberto Lapenna

IL PROPONENTE

ARNG SOLAR VI S.R.L.
Viale Giorgio Ribotta 21, Eurosky Tower
Interno 0B3
ROMA (RM), 00144
PEC: arngsolar6@pec.it

RESPONSABILE TECNICO BELL FIX PLUS SRL

Ingegnere
Cosimo Totaro
(per NRG Plus Italia S.r.l.)
engineering@nrgplus.global



Cosimo Totaro

GIUGNO 2024

osservazioni al Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIECPNRR, Progetto di impianto agrovoltaico denominato "Manciano 24.48"

| | |
|---|----|
| 1. Premessa | 2 |
| 2. Riscontro al punto 1.1 analisi sulle "Aree non idonee agli impianti fotovoltaici " di cui all'Allegato 3 della scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015 | 3 |
| A. Siti Inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (trattasi dei siti relativi a Piazza del Duomo di Pisa, centri storici di Firenze, San. Gimignano, Siena e Pienza, la Val d'Orcia) | 4 |
| B. Aree e beni immobili di notevole interesse culturale come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.Lgs 42/04 | 5 |
| C. Aree e immobili vincolati ai sensi dell'art. 136 del d.lgs 42/04 (ex lege 1497/39)..... | 6 |
| D. Zone all'interno di con visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata, nonché aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale. | 7 |
| E. Emergenze culturali e zone contigue a parchi archeologici e culturali | 7 |
| F. Aree naturali protette (nazionali, regionali, locali), SIR, SIC e ZPS | 8 |
| G. Zone umide ai sensi della convenzione di Ramsar | 8 |
| H. Aree D.O.P (D.O.C. e D.O.C.G.) e Aree I.G.P. * | 9 |
| I. Zone vincolate ex articolo 142, comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), d.lgs. 42/2004 (ex Galasso) | 10 |
| J. Considerazioni sugli impatti cumulativi..... | 11 |
| metodologia adottata | 12 |
| analisi dell'area..... | 12 |
| 3. Riscontro al punto 1.2 Verifica della coerenza del progetto rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) approvato con D.C.P. n. 20 del 11/06/2010 | 19 |
| 4. Riscontro al punto 3.6 - Contributo Istruttorio regione Toscana Direzione Urbanistica Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio. | 21 |
| Caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici | 22 |
| I caratteri ecosistemici del paesaggio | 25 |
| nuclei di connessione ed elementi forestali isolati | 29 |
| I caratteri morfotipologici dei sistemi agro-ambientali dei paesaggi rurali | 30 |
| Beni Paesaggistici..... | 33 |
| 5. Riscontro punto 3.6.1 e 3.7 Valutazione di dettaglio della trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi caratteristico della Maremma meridionale, attraverso un'analisi degli effetti indotti dagli impianti di energie rinnovabili già realizzati o in corso di realizzazione, includendo anche gli impianti eolici – CONSIDERAZIONI SUGLI IMPATTI CUMULATIVI;..... | 34 |
| 6. Riscontro alla nota della PROVINCIA di GROSSETO Area Edilizia Territorio e Ambiente Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente Prot. 0384562 | 36 |
| 7. Riscontro al parere del Comune di Manciano (prot.RT 388173 dell'11/08/2023); | 37 |
| 8. Riscontro al parere del Comune di Capalbio (prot.RT 103007 del 31/08/2023) | 47 |
| 9. conclusioni..... | 47 |

Il presente documento contiene osservazioni e controdeduzioni rispetto alla nota della DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA- Settore Valutazione Impatto Ambientale- Valutazione Ambientale Strategica della Regione Toscana del 04-09-2023

1. Premessa

La verifica di compatibilità paesaggistica ed ambientale relativa al progetto dell'impianto denominato "Manciano 24.48" si basa sulle caratteristiche tipologiche di quest'impianto agrivoltaico; gli impianti agrivoltaici introducono infatti innovazioni che permettono di superare le intrinseche criticità connesse agli impianti fotovoltaici su suolo agricolo.

I vantaggi dell'agrivoltaico in termini di compatibilità ambientale e paesaggistica sono ormai accertati e si identificano sostanzialmente nei seguenti punti:

ottimizzare lo spazio e della produzione agricola: *l'integrazione di impianti fotovoltaici all'interno delle aree agricole permette di sfruttare in modo efficiente il terreno, passando da una produzione agricola intensiva a coltivazioni estensive abbinate alla produzione di energia;*

Diversificazione delle fonti di reddito: *gli agricoltori possono beneficiare di un'ulteriore fonte di reddito derivante dalla produzione di energia solare, riducendo la dipendenza economica dalle sole colture agricole;*

Riduzione dell'impatto ambientale: *l'uso combinato del suolo per l'agricoltura e la produzione di energia solare contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra dovute alla produzione di elettricità che altrimenti verrebbe prodotta altrove e con altre fonti meno sostenibili.*

La realizzazione di un impianto agrivoltaico, attraverso la combinazione della produzione energetica rinnovabile con l'attivazione di nuove pratiche agricole, favorisce quindi il passaggio da coltivazioni intensive ad estensive e contrasta i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali.

Tali vantaggi sono ormai elementi acquisiti sia dal punto di vista della pianificazione/progettazione sia come standard normativi; Le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici", pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, indicano le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico, sia per ciò che riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi PNRR, sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltaici, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola.

2. Riscontro al punto 1.1 analisi sulle “Aree non idonee agli impianti fotovoltaici ” di cui all'Allegato 3 della scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015

Sono qui riportate le analisi relative alla compatibilità del progetto dell'impianto agrivoltaico denominato “Manciano 24.48” rispetto alle casistiche elencate all'Allegato 3 della scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015 suddivise per ambiti, potenza e dimensione dell'impianto oggetto di valutazione.

La tipologia di impianti individuati dalla scheda è quella degli impianti standard fotovoltaici a terra, tipologia differente da quella dell'impianto agrivoltaico “Manciano 24.48” di potenza pari a 27.550,32 kWp, in agro di Manciano nella Provincia di Grosseto, realizzato con moduli fotovoltaici ad eterogiunzione, con una potenza di picco di 690Wp.

Sebbene la tipologia “agrivoltaica” sia sostanzialmente differente da quella di uno “standard fotovoltaico a terra”, in conseguenza di una minore occupazione di suolo e della complementarietà della produzione energetica rinnovabile con l'attivazione di nuove pratiche agricole - che favorisce il passaggio da coltivazioni intensive ad estensive e contrasta i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali - l'analisi di compatibilità viene condotta equiparando l'impianto in progetto con un tradizionale e più impattante impianto fotovoltaico a terra.

Si premette che in relazione alla perimetrazione delle aree DOP/IGP (aree classificate come non idonee), ed in particolar modo alla “diversa perimetrazione all'interno delle aree a denominazione di origine protetta”, questa non è in via assoluta preclusiva della realizzazione di un impianto alimentato a energie rinnovabili, così come decretato con la sentenza del Tar Toscana Sez. III 31 dicembre 2021, n. 1727.

Gli ambiti classificati come “aree Non Idonee” riguardanti gli impianti fotovoltaici a terra, con potenza superiore a 200 kW, sono i seguenti:

- A. Siti Inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (trattasi dei siti relativi a Piazza del Duomo di Pisa, centri storici di Firenze, San. Gimignano, Siena e Pienza, la Val d'Orcia)
- B. Aree e beni immobili di notevole interesse culturale come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.Lgs 42/04
- C. Aree e immobili vincolati ai sensi dell'art. 136 del d.lgs 42/04 (ex lege 1497/39)
- D. Zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata, nonché aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale.
- E. Emergenze culturali e zone contigue a parchi archeologici e culturali
- F. Aree naturali protette (nazionali, regionali, locali), SIR, SIC e ZPS
- G. Zone umide ai sensi della convenzione di Ramsar
- H. Aree D.O.P (D.O.C. e D.O.C.G.) e Aree I.G.P. *
- I. Zone vincolate ex articolo 142, comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), d.lgs. 42/2004 (ex Galasso)

Nelle successive immagini si rileva, tramite sovrapposizione grafica, come il futuro Impianto agrivoltaico oggetto della presente relazione NON ricada in siti definiti come “Aree non Idonee all'Installazione di Impianti Fotovoltaici a Terra” secondo quanto determinato all'Allegato A della L.R. 11/2011 della Regione Toscana e si dimostrerà altresì che l'impianto è conforme alle prescrizioni di cui all'art. 9 della stessa legge in termini di cumulabilità.

A. Siti Inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (trattasi dei siti relativi a Piazza del Duomo di Pisa, centri storici di Firenze, San. Gimignano, Siena e Pienza, la Val d'Orcia).

IMPIANTO AGRIVOLTAICO MANCIANO 24.48

nuovo Layout

_shp layout

- limite_lotto_lin
- pv_area_pol
- confini regionali
- confini comunali

PIT TOSCANA

Ulteriori contesti

Siti UNESCO (WMS)

- Core zone
- Buffer zone

Cartografia

Carta topografica (1:50.000) grey (WMS)

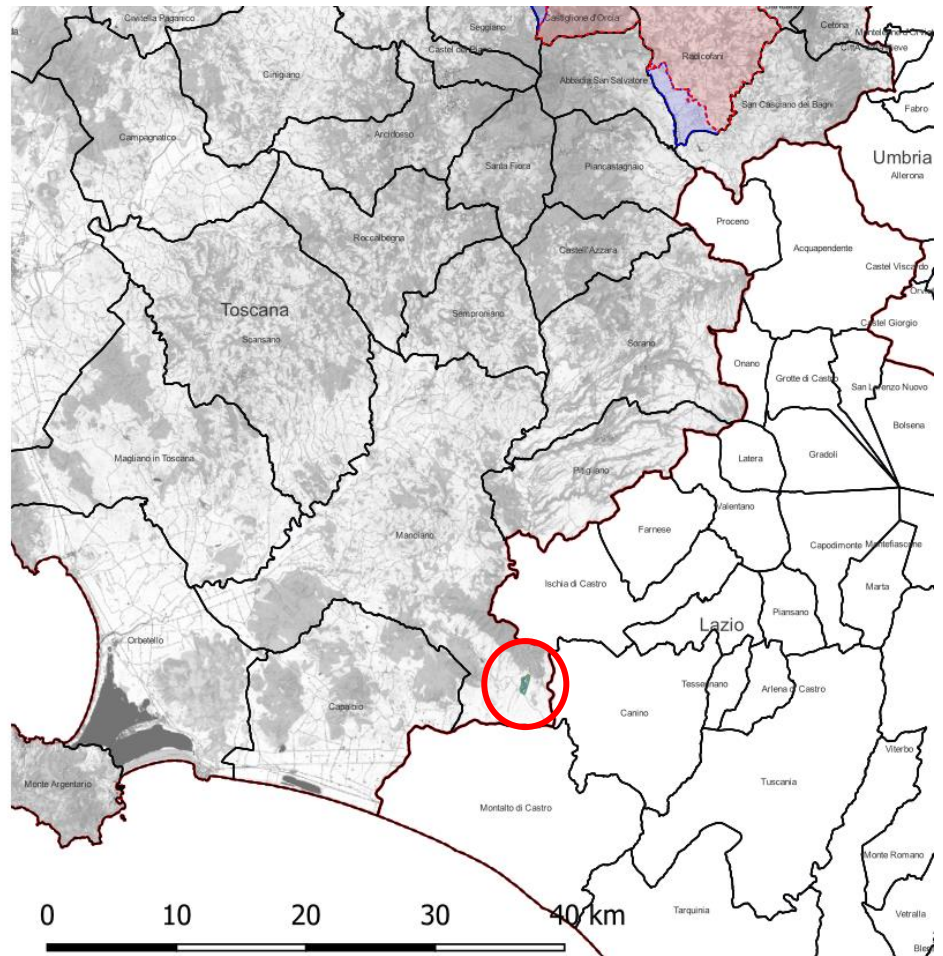


Figura 1 siti UNESCO

L'area di intervento è esterna alla perimetrazione dei siti UNESCO ed è localizzata a circa 42 km dalla più vicina area tutelata.

B. Aree e beni immobili di notevole interesse culturale come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.Lgs 42/04

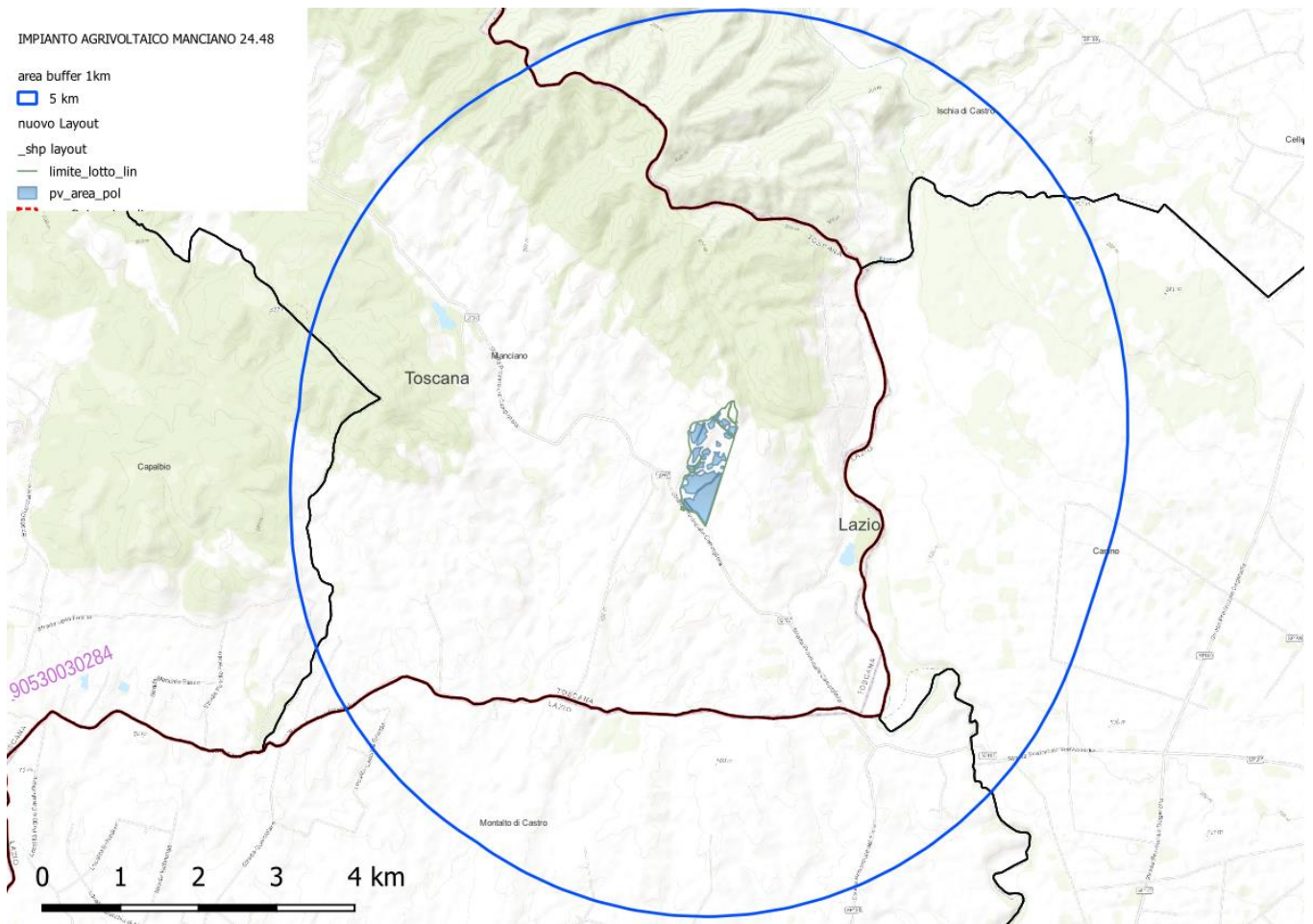


Figura 2 Aree e beni immobili tutelati ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.Lgs 42/04

Non si riscontra la presenza di aree e beni immobili di notevole interesse culturale come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.Lgs 42/04, nell'intorno di 5 km dal perimetro dei siti di progetto.

C. Aree e immobili vincolati ai sensi dell'art. 136 del d.lgs 42/04 (ex lege 1497/39)

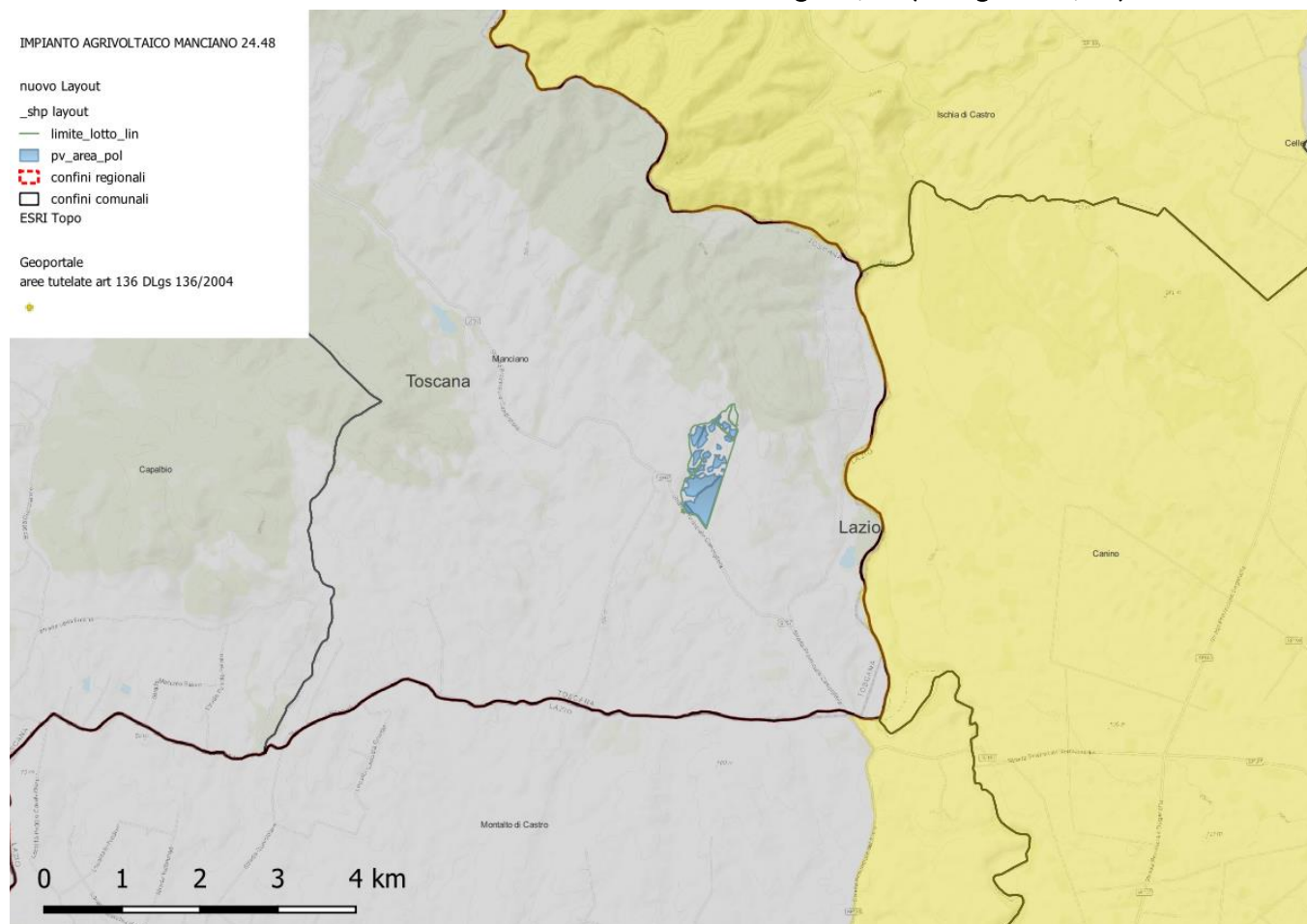


Figura 3 C. Aree e immobili vincolati ai sensi dell'art. 136 del d.lgs 42/04

I siti di intervento sono esterni alla perimetrazione delle aree tutelate ai sensi dell'art 136 del DLgs 42/2004.

L'area vincolata più vicina ai siti di progetto è la "ZONA SELVA DEL LAMONE E VALLE DEL FIORA NEI COMUNI DI VALENTANO LATERA FARNESE ISCHIA DI CASTRO CANINO E MONTALTO DI CASTRO" campita in giallo nell'immagine precedente, che dista circa 1.450 m.

- D. Zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata, nonché aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale.
- E. Emergenze culturali e zone contigue a parchi archeologici e culturali

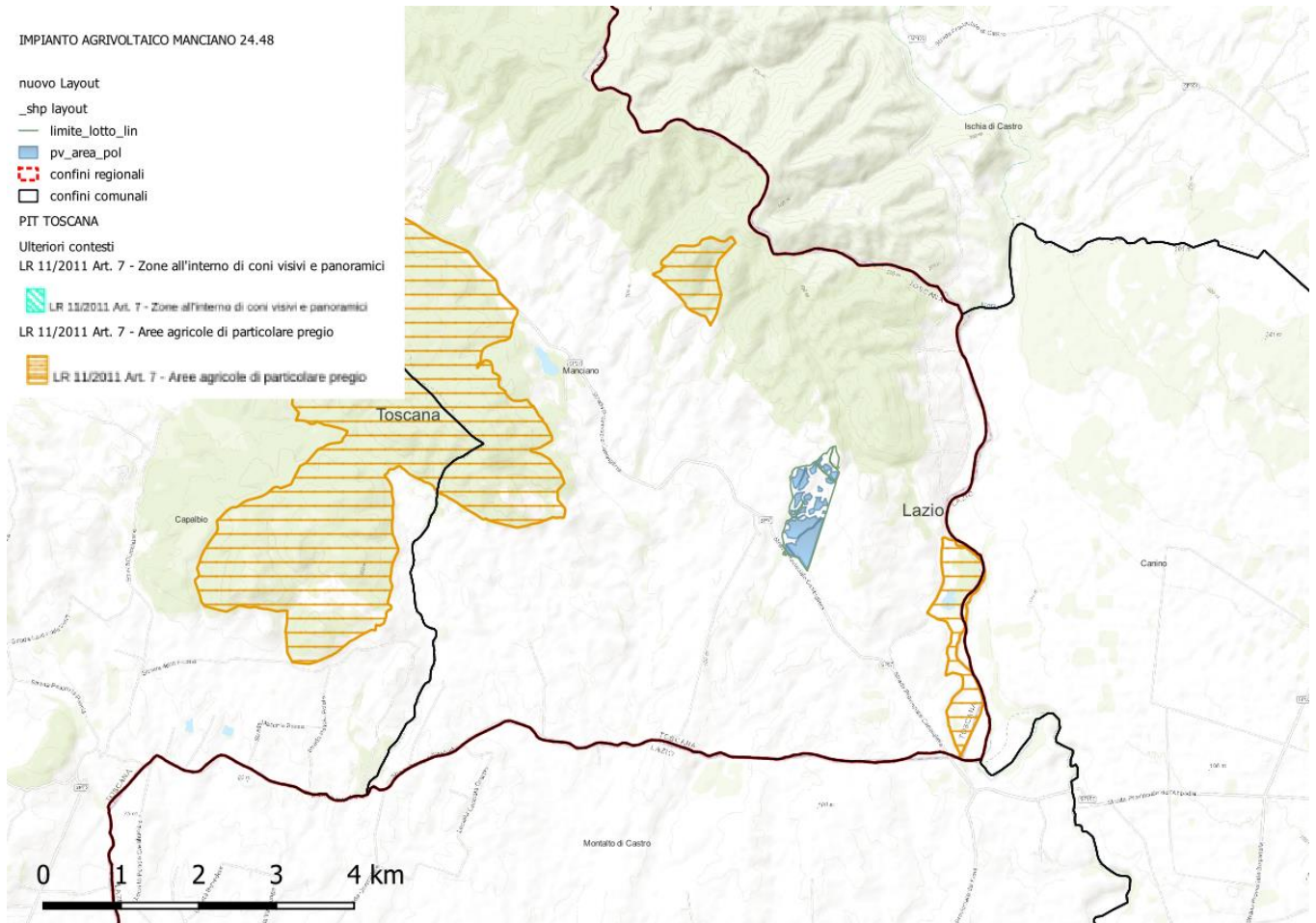


Figura 4 coni visivi, aree agricole e siti storico culturali

I siti di intervento sono esterni alla perimetrazione delle aree tutelate.

F. Aree naturali protette (nazionali, regionali, locali), SIR, SIC e ZPS

G. Zone umide ai sensi della convenzione di Ramsar

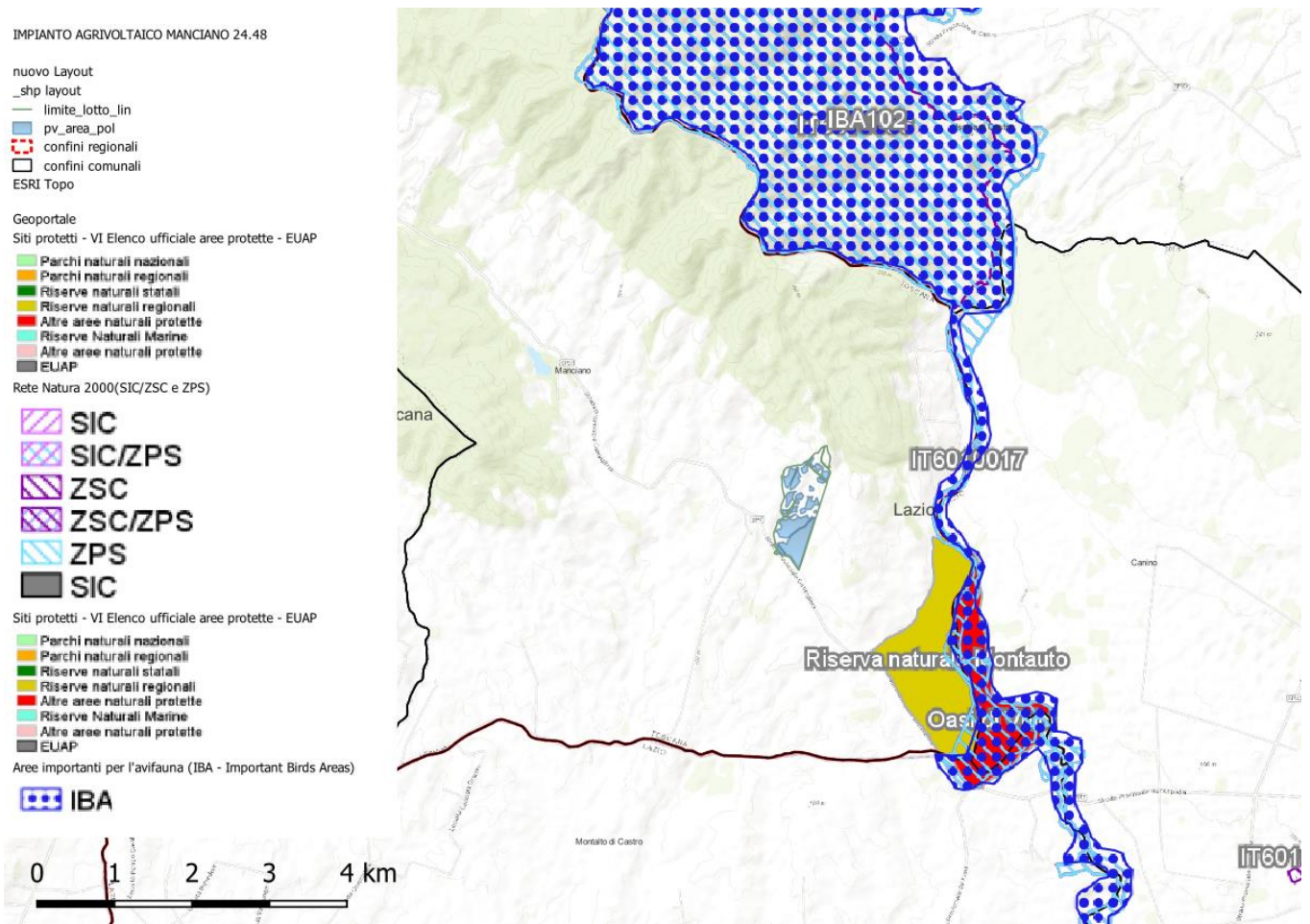


Figura 5 siti rete natura 2000

I siti di intervento sono esterni alla perimetrazione delle aree tutelate.

L'area più vicina è quella della Riserva Naturale di Montauto localizzata a circa 1.400 metri.

H. Aree D.O.P (D.O.C. e D.O.C.G.) e Aree I.G.P. *

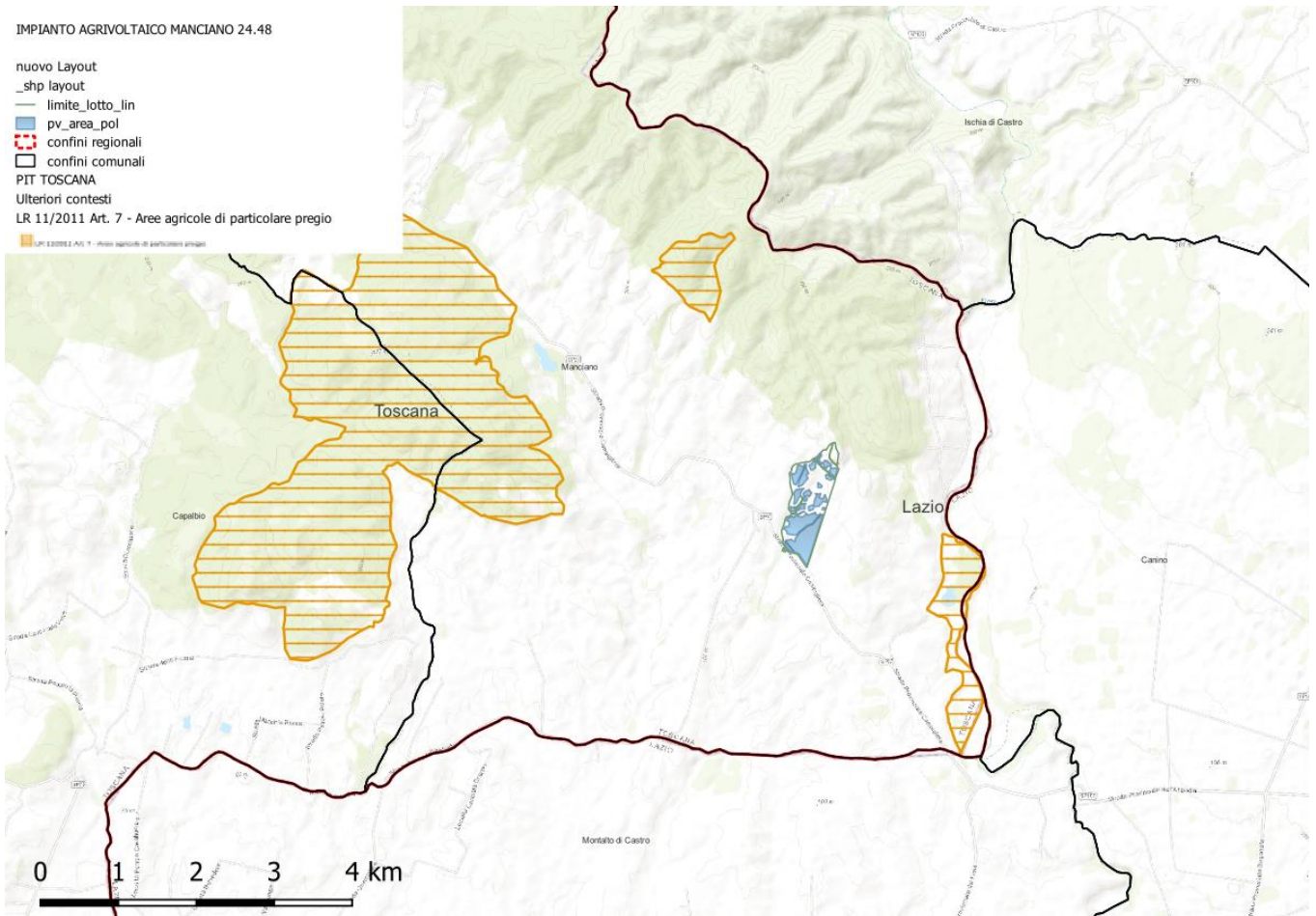


Figura 6 aree DOP, DOCG e IGP

I siti di intervento sono esterni alla perimetrazione delle aree tutelate.

L'area più vicina è localizzata a circa 1.400 metri a Sud Est dell'impianto.

I. Zone vincolate ex articolo 142, comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), d.lgs. 42/2004 (ex Galasso)

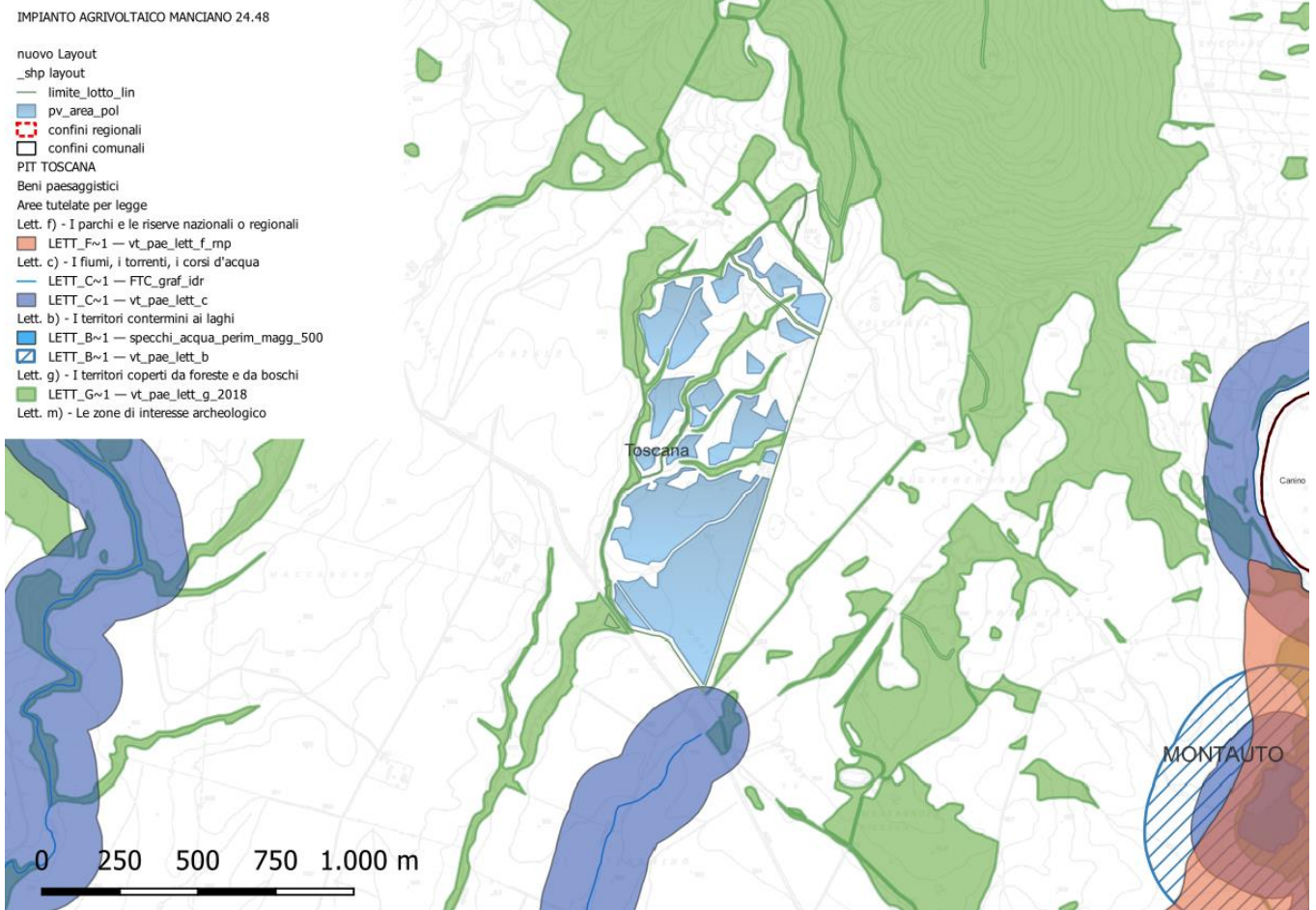


Figura 7 aree vincolate ex art 142

I siti di intervento sono esterni alla perimetrazione delle aree tutelate.

Le aree più vicine sono classificate come aree boscate e le aree di rispetto 150 m dei corsi d'acqua.

J. Considerazioni sugli impatti cumulativi

La Legge regionale 21 marzo 2011, n. 11 “Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia. Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n.39 (Disposizioni in materia di energia) e alla legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio)”, all’art 6- “Cumulo di impianti” definisce che **la distanza minima tra gli impianti è di duecento metri** per gli impianti di potenza superiore a 200 kW nonché per gli impianti localizzati nelle zone interne ai coni visivi e panoramici e nelle aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale di cui all’articolo 7, comma 1.

Il progetto dell’IMPIANTO AGRIVOLTAICO MANCIANO 24.48, è posto a distanze di circa 960 metri dal più vicino impianto in fase di autorizzazione ministeriale, pertanto rispetta le prescrizioni relative all’effetto cumulo riferito alla norma regionale.

Premesso, inoltre che:

- L’analisi degli impatti cumulativi deve essere effettuata con riferimento agli impianti **fotovoltaici già realizzati e già autorizzati**, in quanto la valutazione degli effetti cumulativi consiste nel verificare il sovrapporsi in una medesima area di interventi del medesimo tipo.
- la Regione Toscana non dispone di ulteriori norme per la valutazione cumulativa degli impianti fotovoltaici.

Ne consegue che l’unica normativa operante in materia di impatti cumulativi è il D.M. 30/03/2015, in particolare l’allegato “Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006)”.

Al cap. 4.1. “Cumulo con altri progetti” viene definito l’ambito territoriale di indagine degli impatti cumulativi che, qualora le autorità regionali competenti non abbiano provveduto diversamente, consiste in:

- una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m dall’asse del tracciato);
- una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell’area occupata dal progetto proposto).

L’ampiezza dell’area di indagine per la valutazione dell’impatto cumulativo generato dal progetto proposto e da altri impianti all’interno di un determinato contesto territoriale è, in ambito della Regione Toscana, attualmente riferibile al paragrafo 4.1 “Cumulo con altri progetti” dell’Allegato A del Decreto Ministeriale 30 marzo 2015 (“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”); il cumulo con altri progetti autorizzati o in fase di autorizzazione si riferisce all’ambito territoriale definito da una fascia di 1 chilometro dal perimetro esterno dell’area occupata dal progetto proposto.

Tale contesto di indagine è senza dubbio scarsamente indicativo, pertanto, al fine di valutare gli impatti cumulativi generati dall’impianto fotovoltaico proposto con le altre iniziative che insistono sul medesimo territorio, è stato individuato un areale di studio con raggio di 10 km dall’area di intervento, ritenuto significativo in termini di ricadute ambientali e paesaggistiche.

L’elenco degli impianti (fotovoltaici ed eolici) in progetto è stato ricavato consultando in data 20.05.2024, i seguenti portali:

- la sezione Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana <https://www.regione.toscana.it/via> e <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>;
- la sezione Valutazione Impatto Ambientale della Regione Lazio [/www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/valutazione-impatto-ambientale](http://www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/valutazione-impatto-ambientale)
- la sezione VAS-VIA-AIA del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE.

metodologia adottata

L'iter di indagine è stato impostato secondo i seguenti criteri:

- Sono stati individuati prioritariamente, attraverso l'analisi delle immagini satellitari di Google Earth® e OpenStreetMap, disponibili al Maggio 2024, gli impianti fotovoltaici ed eolici esistenti in tale areale.
- È stata quindi rilevata l'estensione degli impianti fotovoltaici esistenti ed è stata stimata la potenza assumendo il valore indice di 1,81 ha/MW. Questo valore è stato ottenuto mediando i rapporti superficie-potenza degli impianti fotovoltaici in progetto che hanno ottenuto parere "favorevole" dalla Regione Lazio.
- Si è quindi proceduto a georeferenziare i campi fotovoltaici esistenti e gli impianti fotovoltaici autorizzati;
- Per impianti fotovoltaici in corso di autorizzazione è stata indicata la posizione presentata all'avvio del procedimento ma non sono stati considerati nell'analisi degli impatti cumulati in quanto, come indicato nel *webinar 1 Le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale Principi generali e struttura del documento SNPA 3 MARZO 2021*, "nello studio di impatto ambientale, in merito agli impatti cumulativi, dovrebbero essere considerati gli interventi realizzati e quelli autorizzati. Per quanto riguarda i progetti in corso di valutazione da parte dell'autorità competente, non ha senso che un proponente, a conoscenza della presentazione dell'istanza e quindi della procedura in corso, ne valuti l'impatto cumulativo ancor prima di essere certo della loro autorizzazione." Un'ulteriore incertezza che non permette di considerare tali opere nell'analisi è legata al fatto che, durante il procedimento di VIA, l'estensione, la potenza e anche l'ubicazione potrebbero subire variazioni. Nel caso in cui l'impianto venisse autorizzato, la sua posizione e caratteristiche potrebbero quindi differire rispetto alla versione presentata all'avvio del procedimento.
- Le strutture a servizio degli impianti fotovoltaici ed eolici (cabinati, stazioni elettriche utente, etc) non sono state rappresentate in quanto non rappresentabili alla scala di analisi considerata.
- Con riferimento agli impianti in esercizio si precisa, inoltre, che le strutture di servizio esterne al perimetro d'impianto non sarebbero comunque rappresentabili in quanto le informazioni relative alla loro ubicazione non sono disponibili, e anche facendo analisi aerofotogrammetrica non è possibile sapere a che impianto sono collegate le strutture identificate.
- I cavidotti di tutti gli impianti fotovoltaici ed eolici non sono stati rappresentati poiché interrati. Con riferimento agli impianti in esercizio si precisa, inoltre, che i cavidotti non sarebbero comunque rappresentabili in quanto non sono disponibili informazioni circa la loro ubicazione.
- Si precisa che i cavidotti, in quanto interrati, ricadono tra gli interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica in quanto paesaggisticamente irrilevanti di cui all'Allegato A del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata; in particolare, il cavidotto ricade nella fattispecie di cui al punto A.15 "fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici [...] la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali [...] tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse [...] l'allaccio alle infrastrutture a rete". Si fa altresì presente che, ai sensi art. 14 del succitato DPR 31/2017, l'esclusione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di cui all'Allegato A prevale su eventuali disposizioni contrastanti, quanto al regime abilitativo degli interventi, contenute nei piani paesaggistici o negli strumenti di pianificazione ad essi adeguati.

analisi dell'area

Nell'area buffer di 10 km dall'area di intervento sono stati individuati **2 impianti eolici e diversi impianti fotovoltaici in esercizio, autorizzati e con procedimento di VIA in corso (Figura 8)**. Nello specifico:

- **n. 34 campi di impianti fotovoltaici in esercizio**, aventi potenza stimata di circa 290 MW ed un'estensione complessiva stimata pari a circa 492,8 ha;
- **n. 10 impianti fotovoltaici autorizzati con "parere favorevole con prescrizioni" dalla Regione Lazio**, aventi una potenza complessiva di 380,3 MW e un'estensione di 403,7 ha;
- **n. 10 impianti fotovoltaici con procedimento di VIA di competenza Statale o Regionale in corso**, aventi una potenza complessiva di 668 MW e un'estensione di 1.188 ha;

- n.2 impianti eolici con procedimento di VIA di competenza Statale o Regionale in corso, aventi una potenza complessiva di 81 MW.

L'area compresa nel raggio di 10 km si estende per una superficie di 35.232 ha.

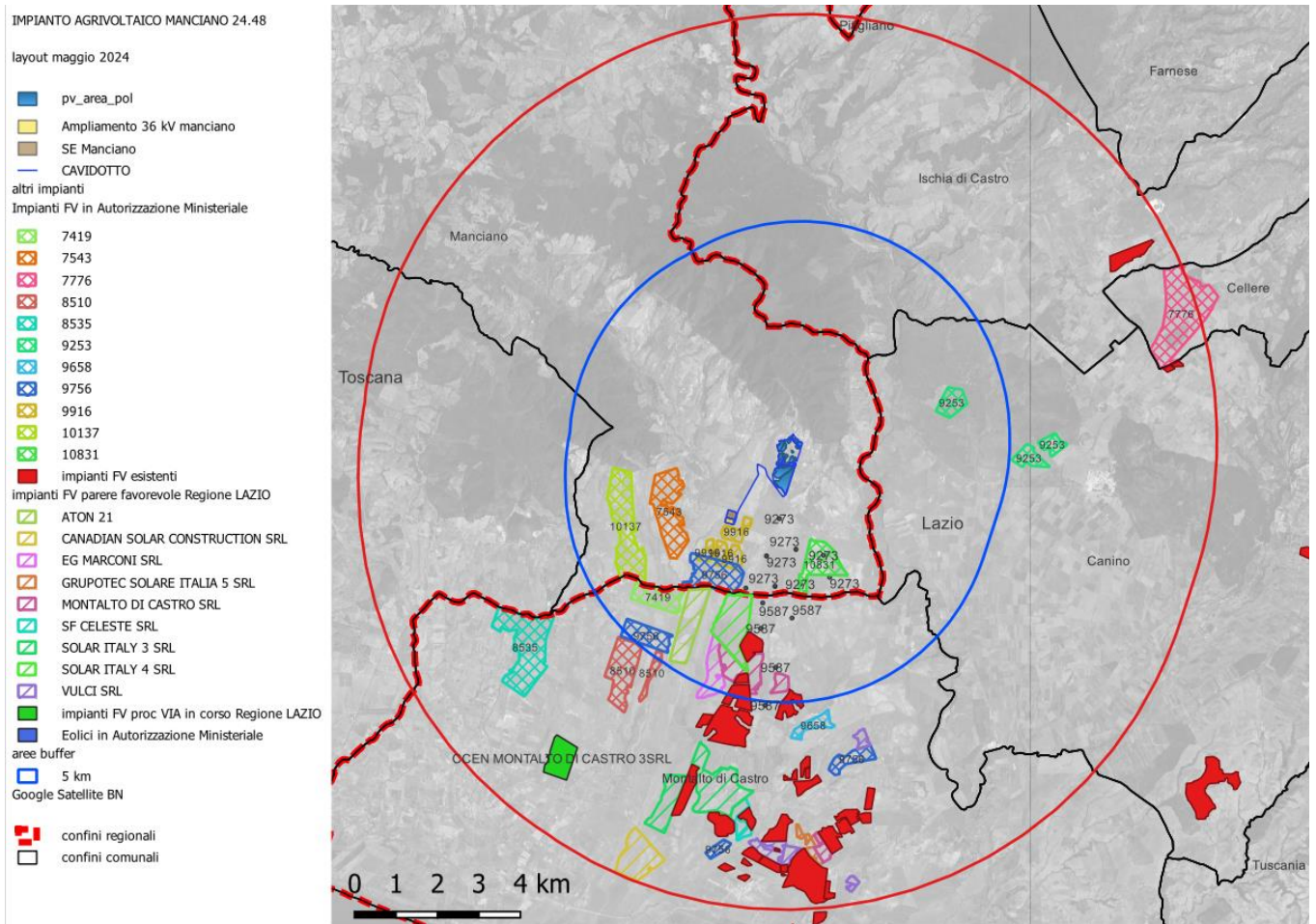


Figura 8 impianti FER esistenti, autorizzati ed in fase di autorizzazione in areale 10 km

Di seguito si riporta la tabella con l'elenco degli impianti autorizzati con "parere favorevole con prescrizioni" dalla Regione Lazio e impianti fotovoltaici con procedimento di VIA di competenza Statale o Regionale in corso.

| <i>impianti autorizzati con "parere favorevole con prescrizioni" dalla Regione Lazio</i> | | | | | |
|---|----------------------------------|----------------|---------------|-------------------------------|-------------------------|
| <i>cod.</i> | <i>proponente</i> | <i>sup. ha</i> | <i>Mwh</i> | | |
| | EG MARCONI SRL | 44,00 | 40,20 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| | VULCI SRL | 32,10 | 40,20 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| | CANADIAN SOLAR CONSTRUCTION SRL | 48,50 | 33,10 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| | GRUPOTEC SOLARE ITALIA 5 SRL | 11,10 | 7,20 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| | MONTALTO DI CASTRO SRL | 39,00 | 44,40 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| | SF CELESTE SRL | 20,00 | 14,00 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| | SOLAR ITALY 3 SRL | 76,00 | 48,00 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| | ATON 21 | 57,00 | 55,20 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| | SOLAR ITALY 4 SRL | 76,00 | 47,00 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| tot. | | 403,70 | 329,30 | | |
| <i>impianti fotovoltaici con procedimento di VIA di competenza Statale o Regionale in corso</i> | | | | | |
| <i>cod.</i> | <i>proponente</i> | <i>sup. ha</i> | <i>Mwh</i> | | |
| 9916 | Burano Solar s.r.l. | 63,01 | 45,00 | Manciano | Regione Toscana |
| 8510 | IBERDROLA RENOVBLES ITALIA S.p.A | 103,24 | 65,29 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| 7543 | IBERDROLA RENOVBLES ITALIA S.p.A | 111,46 | 65,33 | Manciano | Regione Toscana |
| 7776 | Pacifico Berillo S.r.l. | 198,06 | 107,13 | Cellere | Regione Lazio |
| 10137 | MAAG Ulivo S.r.l. | 138,54 | 85,12 | Manciano | Regione Toscana |
| 10831 | EDPR Centro Italia PV s.r.l. | 70,41 | 44,46 | Manciano | Regione Toscana |
| 9253 | Agrivolt Musignano s.r.l. | 77,53 | 71,55 | Canino | Regione Lazio |
| 9756 | Montalto Solar | 183,36 | 76,70 | Manciano e Montalto di Castro | Regione Toscana e Lazio |
| 7419 | Ergon20 S.r.l. | 57,53 | 18,90 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| 8535 | ALCIONE RINNOVABILI S.r.l. | 160,94 | 76,69 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| 9658 | SF Ele I S.r.l. | 24,05 | 12,00 | Montalto di Castro | Regione Lazio |
| tot. | | 1188,13 | 668,17 | | |

Dall'analisi della cartografia e delle tabelle, appare evidente che, allo stato attuale, in ambito regione Toscana e comune di Manciano, non è rilevabile alcun impianto FER esistente o autorizzato.

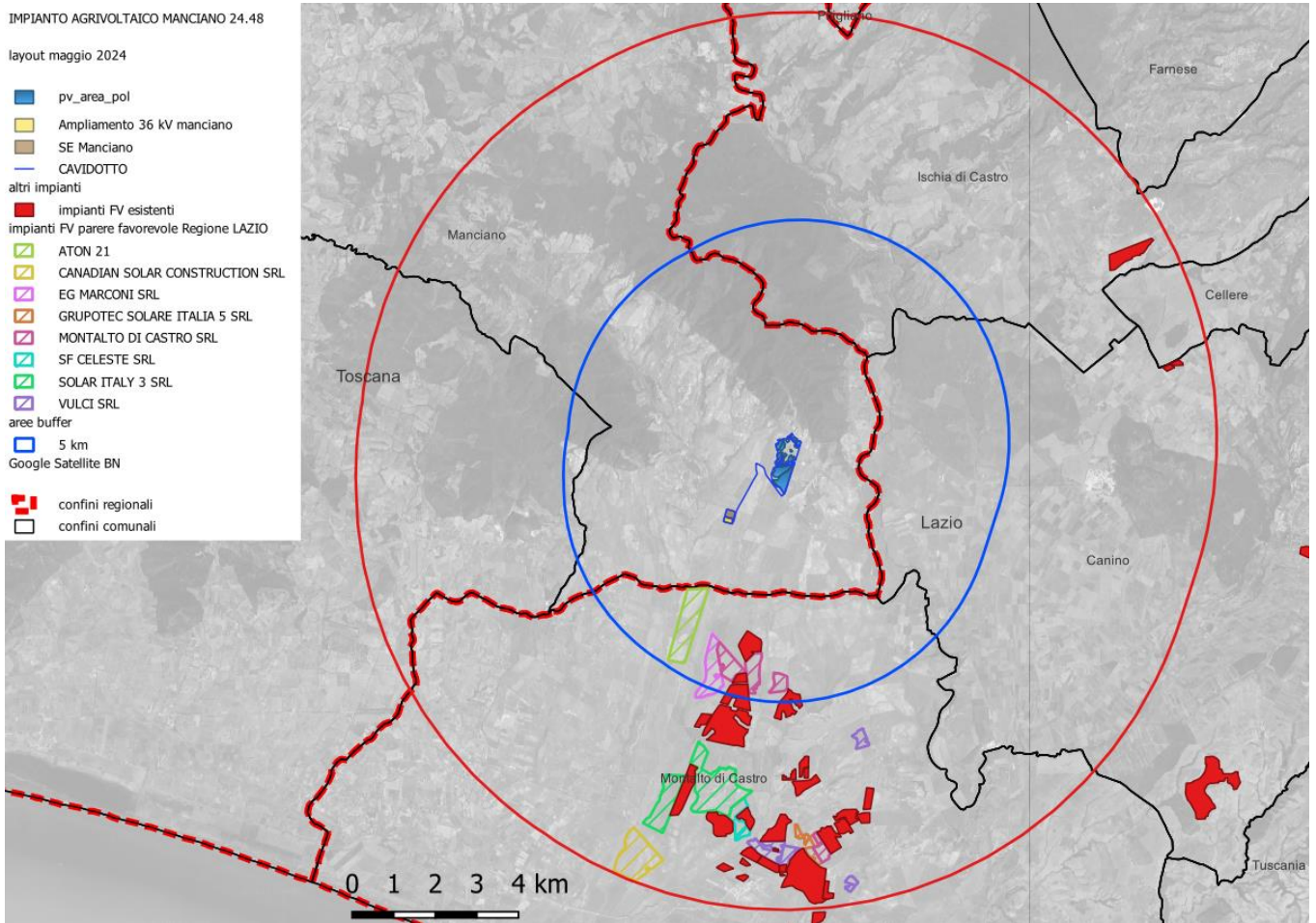


Figura 9 impianti FER esistenti ed autorizzati in areale 10 km

Coerentemente con quanto indicato nel webinar 1 *Le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale Principi generali e struttura del documento SNPA 3 MARZO 2021*, si è proceduto a verificare l'impatto cumulativo all'interno dell'areale di 10 km.

A fronte di un areale di analisi esteso circa **35.232 ha**, l'occupazione di suolo generata dagli impianti FER esistenti ed Autorizzati alla data attuale, rispettivamente di 492,80 ha e 403,70 ha, si estende su una superficie totale pari a 896,50 ha, corrispondente a circa il 2,5% dell'area di indagine.

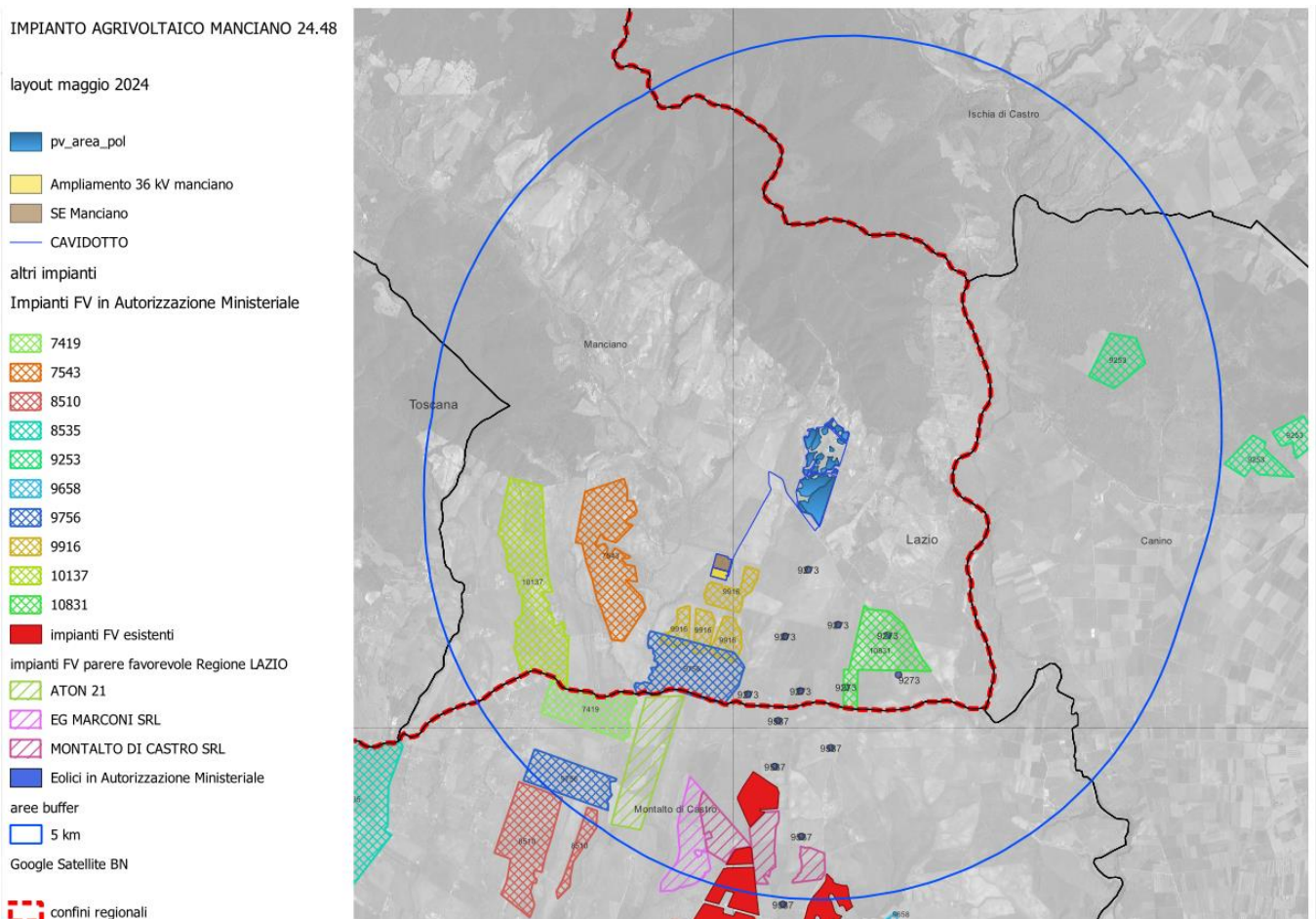


Figura 10 impianti FER esistenti, autorizzati ed in fase di autorizzazione in areale 5 km

Concentrandosi su un'area più prossima all'area dell'impianto fotovoltaico in progetto si osserva che nel raggio di 5 km dalle aree d'impianto sono presenti:

- n. 3 impianti fotovoltaici con iter autorizzativo concluso e n.3 in esercizio, tutti in Regione Lazio, oltre a n. 8 impianti fotovoltaici con procedimento di VIA in corso localizzati nei comuni di Manciano e Montalto di Castro;
- n. 8 aerogeneratori appartenenti ad un impianto eolico con procedimento di VIA in corso localizzati nel comune di Manciano e n. 4 aerogeneratori appartenenti ad un impianto eolico con procedimento di VIA in corso localizzati nel comune di Montalto di Castro.

L'analisi del «cumulo con altri progetti», effettuato ai sensi dell'Allegato A del Decreto Ministeriale 30 marzo 2015 ("Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116"), è irrilevante in quanto nell'area buffer di 1 km, estesa per circa 760 ha, è presente un aerogeneratore di un impianto in fase di autorizzazione, posto a circa 585 metri dal perimetro dell'impianto e una limitata porzione di 0,63 ha di un impianto in fase di autorizzazione ministeriale corrispondente a circa lo 0,1% .

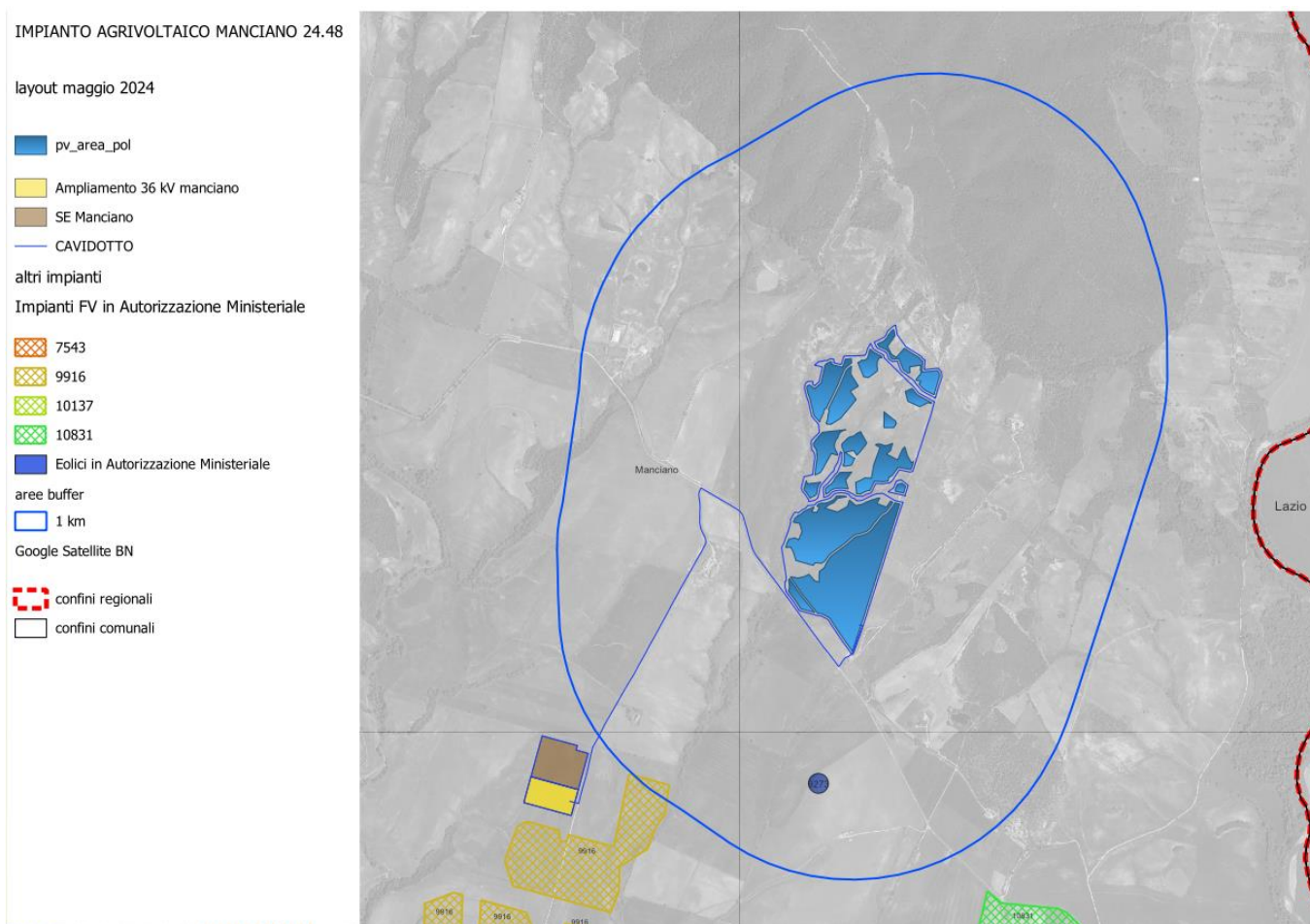


Figura 11 impianti FER esistenti, autorizzati ed in fase di autorizzazione in areale 1 km

In considerazione di quanto esposto, risulta che l'intervento proposto non genera effetti negativi in termini di impatti cumulativi, considerato anche che allo stato di fatto, non è stata rilevata la presenza di alcun impianto FER

Si riporta di seguito una scheda riassuntiva dell'idoneità del progetto riferita ai diversi ambiti di indagine

| ambito di valutazione | idoneità NON Idoneità |
|--|--------------------------|
| Siti Inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (trattasi dei siti relativi a Piazza del Duomo di Pisa, centri storici di Firenze, San. Gimignano, Siena e Pienza, la Val d'Orcia) | |
| Aree e beni immobili di notevole interesse culturale come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.Lgs 42/04 | |
| Aree e immobili vincolati ai sensi dell'art. 136 del d.lgs 42/04 (ex lege 1497/39) | |
| Zone all'interno di con visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata, nonché aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale. | |
| Emergenze culturali e zone contigue a parchi archeologici e culturali | |
| Aree naturali protette (nazionali, regionali, locali), SIR, SIC e ZPS | |
| Zone umide ai sensi della convenzione di Ramsar | |
| Aree D.O.P (D.O.C. e D.O.C.G.) e Aree I.G.P. * | |
| Zone vincolate ex articolo 142, comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), d.lgs. 42/2004 (ex Galasso) | |
| Impatti cumulativi | |
| | |
| <i>idoneità</i> | |
| <i>NON Idoneità</i> | |

Alla luce di quanto esposto relativamente alla compatibilità del progetto dell'impianto agrivoltaico denominato "Manciano 24.48" rispetto alle casistiche elencate all'Allegato 3 della scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015 suddivise per ambiti, potenza e dimensione dell'impianto oggetto di valutazione si ritiene che l'intervento è coerente con le indicazioni normative di settore.

3. Riscontro al punto 1.2 Verifica della coerenza del progetto rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) approvato con D.C.P. n. 20 del 11/06/2010

Come richiesto, nella nota del 09/08/2023 prot. RT n. 384562 del Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente, PROVINCIA di GROSSETO, al fine di sviluppare più approfonditamente le tematiche inerenti la compatibilità tra il progetto ed il contesto paesaggistico in cui si inserisce, si è proceduto all'individuazione della caratterizzazione e qualificazione degli ambiti collinari interessati dall'intervento relativamente alla classificazione in "campi aperti e campi chiusi" (tenendo conto dei contenuti della scheda 8 A del PTC) congiuntamente agli studi di dettaglio indicati nella Scheda 13 A del P.T.C.

Premesso che **le previsioni di progetto non risultano interessare gran parte degli ambiti in cui il P.T.C. disincentiva la realizzazione di centrali fotovoltaiche** (di cui all'art.34, c.12 delle Norme del P.T.C.), si è proceduto alla verifica della suddetta classificazione in "campi", in riferimento ai siti di intervento.

I contesti paesaggistici classificati come *Seminativi e pascoli a campi chiusi*, corrispondono ad uno dei grandi tipi del paesaggio europeo, quello dei "campi chiusi", di origine medioevale, caratterizzati dal disegno strutturante delle folte siepi alberate, coincidenti in genere con la rete minuta degli impluvi che circonda gli appezzamenti a prato-pascolo alternato ai seminativi.

Questi contesti sono diffusi in particolar modo nelle seguenti situazioni localizzative:

- nei versanti collinari e nei fondi vallivi in relazione al sistema insediativo dei centri murati e aggregati di antica formazione;
- nei versanti collinari e nei fondi vallivi in relazione al sistema insediativo di fattoria con limitata presenza della casa sparsa.

Il contesto di intervento riferito al Sistema Morfologico Territoriale, si identifica con l'Unità Morfologica Territoriale classificata: U.M.T. CP4 "Colline di Montauto"

L'ambito territoriale corrisponde al sistema di crinali collinari disposti secondo andamento "antiappenninico" in direzione" nord/est -sud/ovest compresi tra il Fiume Fiora ed il Fosso del Tafone.

Dal punto di vista geomorfologico quest'ambito è identificabile con rilievi pliocenici di bassa collina a matrice argillosa e depositi alluvionali.

Il paesaggio dell'area di progetto è caratterizzato dalla significativa presenza di bosco (Iccete) alternato a seminativi e/o prati-pascoli generalmente organizzato nella maglia dei "campi chiusi" o dei "prati pascoli con alberi isolati e a gruppi".

L'aspetto del soprassuolo, come censito nella scheda seguente, è classificato in *D1- Assetti dell'appoderamento ottonevicesimo nei depositi alluvionali*

Questo specifico contesto, ad una scala ravvicinata, è caratterizzato da rilievi collinari per secoli crocevia di percorsi di transumanza, sia a scala locale che regionale caratterizzati, verso il fiume Fiora, da copertura forestale continua (zona Poggio Costone, Roccaccia di Montauto, Vetta del Castellaccio) di boschi appartenenti al genere *Quercus* o alle sclerofille sempreverdi, verso il Tafone e la S.P. N°67 di "Campigliola", dalla significativa **presenza di seminativi alternati a prati-pascoli contrassegnati dal disegno strutturante delle folte siepi alberate coincidente con gli impluvi delimitanti gli appezzamenti.**

Tale diversificazione di uso del suolo permette alla Fattoria di Montauto di generare, su derivazioni a pettine dalla provinciale, unità poderali autosufficienti lungo i crinali, il diretto sfruttamento della risorsa forestale legato al pascolamento brado di bestiame stanziale (bovini, equini e suini) o transumante (ovino) nelle bandite o nelle aree boscate del fondovalle ed al periodico taglio del soprassuolo.

| Tipi morfologici della provincia di Grosseto – U.M.T. CP4 | | | | | | |
|--|---------------------------------------|----------------------|---|----------------------|-------------------------------------|--|
| | Categorie geo- morfologi che | Piani alluvionali | Ripiani travertinosi e depositi eluviali | Colline argillose | Colline sabbiose e ciottolose | Rilievi strutturali dell'Antiap pennino |
| Assetti del soprassuolo | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| Boschi | A | | | | | |
| Assetti dell'insediamento di montagna | B | | | | | |
| Assetti dell'impianto medioevale | C | | | | | |
| Assetti dell'appoderamento ottonevicesimo | D | | | | | |
| Assetti della Riforma Agraria | E | | | | | |

Figura 12 Tipi morfologici della provincia di Grosseto – U.M.T.

In questo contesto sono in atto le seguenti **dinamiche**:

- Buona presenza di foraggiere alternate ai prati permanenti e ai pascoli legati all'allevamento di ovini, bovini e suini.
- Lenta crescita di superfici specializzate a vigneto e oliveto.
- Fenomeni di deruralizzazione del patrimonio edilizio e delle aree agricole nelle zone collinari e di piano innescati dallo sviluppo del turismo rurale e della multifunzionalità agricola.

Gli Indirizzi operativi previsti dal P.T.C., riferibili all'ambito naturale, agricolo ed insediativo, indicano il consolidamento dell'identità paesaggistica dei luoghi attraverso il mantenimento:

1. delle Configurazioni Morfologico- naturali riferite nello specifico al patrimonio boschivo, attraverso una corretta gestione delle pratiche forestali e garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità vegetale;
2. delle Configurazioni Morfologico-agrarie individuate nella la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.
3. delle Configurazioni Morfologico-insediative applicando gli indirizzi 3a, 3e, 3h, 3i riportati di seguito:
 - a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;

- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- h. Riquilibrare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Le **vocazioni da sviluppare** individuate dal PTC per i siti di indagine si identificano nei seguenti punti:

- Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali e delle produzioni tipiche locali mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile, la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale.
- Programmazione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati oltre a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m.
- Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

In considerazione di quanto riportato, **l'intervento non risulta essere in contrasto con le previsioni di Piano in considerazione della classificazione data dai contenuti desunti dalla scheda 8° riferita al contesto di indagine, dalla quale emerge che l'area è caratterizzata dalla presenza di "campi chiusi"**.

La conformità dell'intervento proposto è inoltre verificata ai sensi dell'art.34, c.12, terzo punto delle Norme e della Scheda 13A, lettera D del P.T.C. 2010, in quanto i siti di impianto NON ricadono in nessuno dei nei seguenti ambiti:

- A.M.T.: I. Isole; PR. Promontori; C. Coste;
- riserve naturali e aree contigue, siti di interesse naturalistico, biotopi e A.R.P.A.;
- corridoi biologici;
- aree archeologiche e relativa fascia di rispetto visivo (fino al crinale dell'orizzonte locale);
- ambiti di tutela di monumenti, centri antichi e città murate;
- altri ambiti sensibili, individuati dal P.S (PIANI STRUTTURALI), e nei campi aperti in aree collinari.

4. Riconcontro al punto 3.6 - Contributo Istruttorio regione Toscana Direzione Urbanistica Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.

In riferimento alle richieste di integrazioni relative agli indirizzi per le politiche della Scheda d'ambito, correlati alla tipologia d'intervento proposto ed al contesto territoriale d'intervento, si riportano di seguito gli indirizzi per le aree comprese nella perimetrazione del **sistema Morfogenetico della Collina dei bacini neo quaternari, argille dominanti (CBAg)** :

2. favorire la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali frenando, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali (e delle successive dinamiche di ricolonizzazione arbustiva) e limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive);(...)

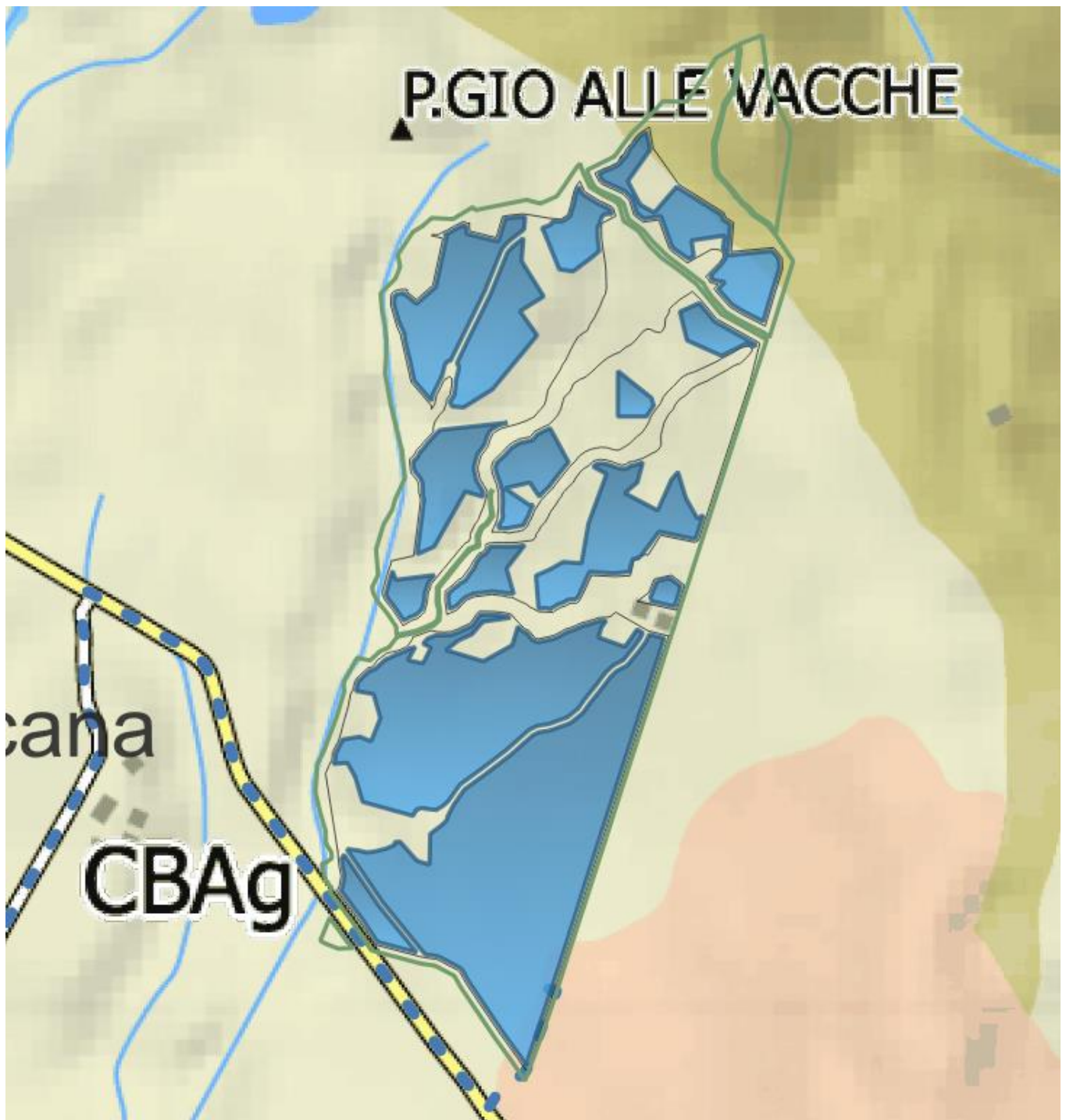


Figura 14 Sistemi Morfogenetici Dettaglio

I valori relativi a questo morfotipo, riportati al punto 3.1 della SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO n° 20 BASSA MAREMMA E RIPIANI TUFACEI sono riferiti essenzialmente alla presenza di acquiferi e formazioni calcaree.

Sebbene l'ambito esprima grandi valori naturalistici, per l'unicità e l'eccellenza degli elementi presenti e per la grande varietà di contesti di elevata naturalità e per la geodiversità, espresse dalla presenza di numerose aree naturali protette e geositi censiti, tali peculiarità non si riscontrano all'interno dell'area di intervento o nell'ambito ravvicinato.

Le criticità attinenti all'invariate strutturale sono principalmente correlate ai deflussi superficiali ed all'erosione del suolo, che sono comuni e parte integrante del paesaggio. Riguardo queste tipologie di fenomeni, l'intervento proposto non produce alterazioni o impatti di tipo idrogeologico.

Relativamente all'Invariante Strutturale, le indicazioni per le azioni contenute nel contributo istruttorio prot. RT 385590 del 10/08/2023, sono le seguenti:

- 1 - evitare gli interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;*
- 2 - mitigare gli effetti dell'espansione delle colture arboree di pregio su suoli argillosi e il riversamento di deflussi e acque di drenaggio su suoli argillosi adiacenti;*
- 3 - favorire gestioni agro-silvo-pastorali che prevengano e riducano gli impatti sull'idrologia, l'erosione del suolo e la forma del rilievo stesso;*
- 4 - evitare ulteriori modellamenti meccanici delle forme di erosione intensa.*

La realizzazione dell'intervento non contrasta con tali indicazioni in quanto non comporta alterazioni o modifiche dei suoli ma, al contempo prevede la coltivazione di un prato permanente polifita di leguminose in sostituzione di seminativi estensivi cerealicoli.

Nella parte nord dell'area d'intervento sarà inoltre interessato il **morfortipo della Collina su terreni silicei del basamento (CSB)**, per il quale si richiamano i seguenti **valori**:

il sistema sostiene notevoli biomasse forestali potenziali, nonché estese aree scarsamente interessate da insediamenti, che hanno funzioni paesaggistiche e di spazi ricreativi.

indicazioni per le azioni:

tutelare le coperture forestali con un'utilizzazione sostenibile, per prevenire maggiori deflussi superficiali e incrementare il valore ecologico.

L'intervento in progetto, sebbene limitrofo ad aree boscate, non interviene su queste o su terreni con coperture forestali, pertanto è compatibile con le indicazioni del morfortipo.

I caratteri ecosistemici del paesaggio

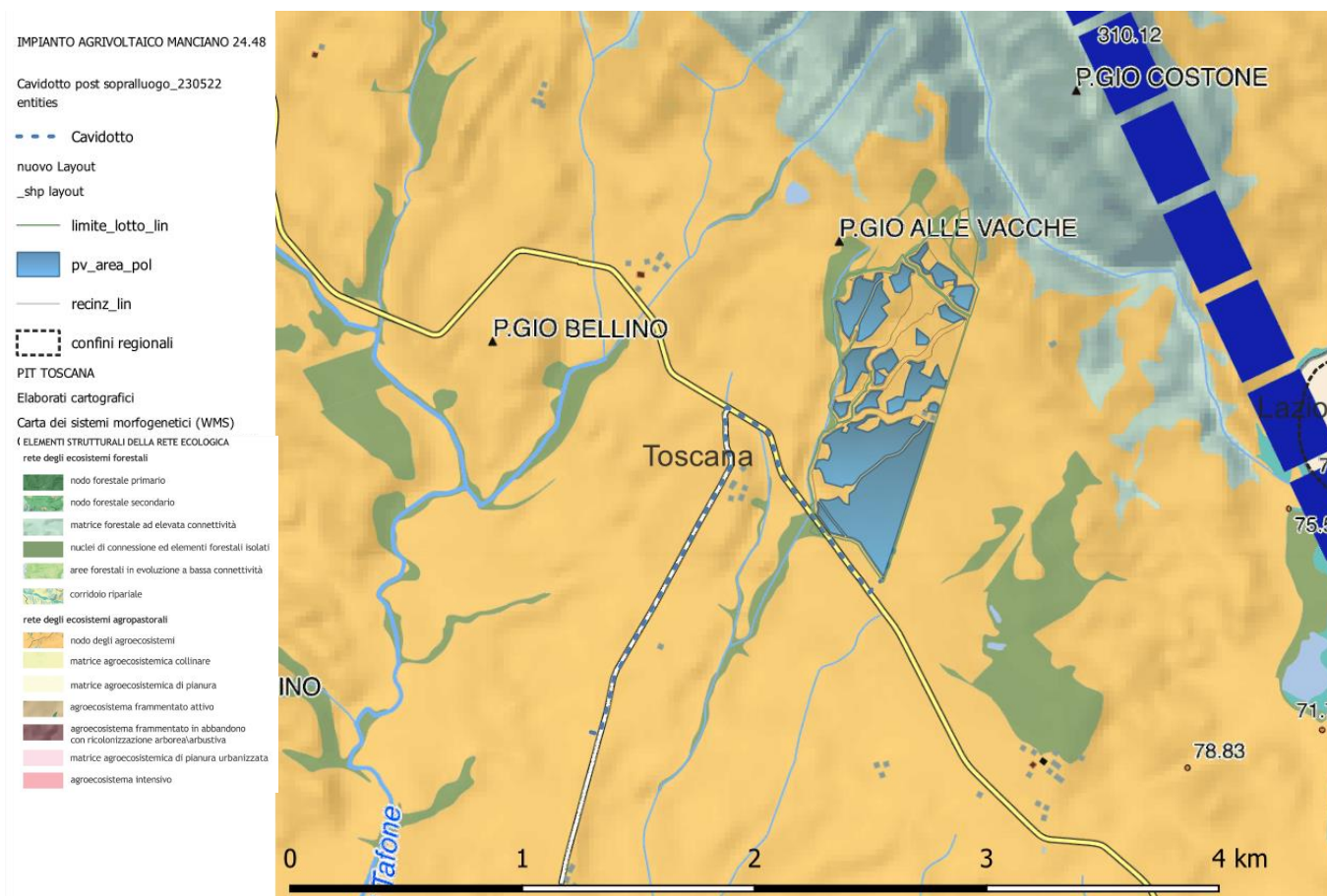


Figura 15 elementi strutturali della Rete Ecologica

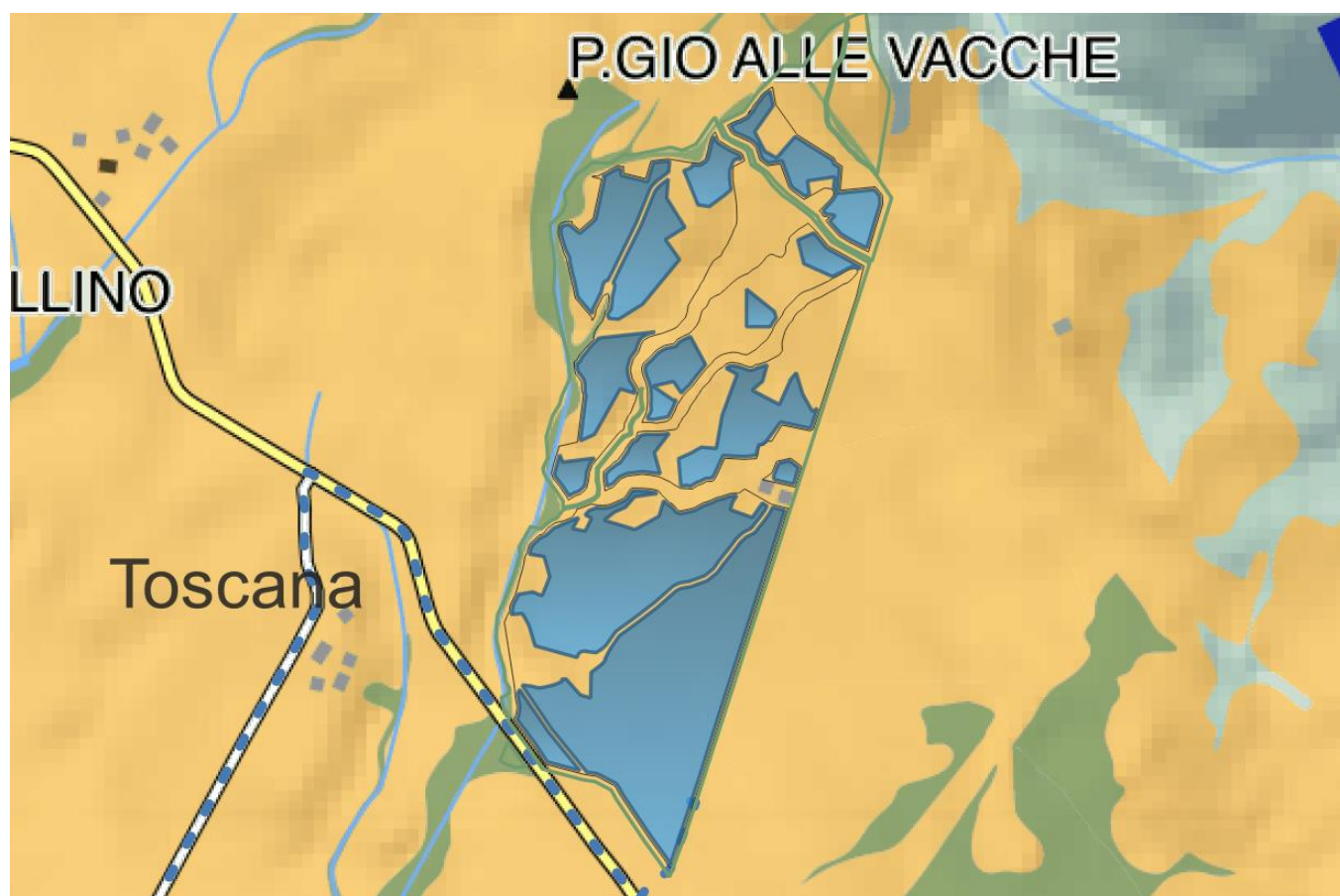


Figura 16 elementi strutturali della Rete Ecologica

Per quanto riguarda la **Invariante Strutturale**, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, l'intera area d'intervento ricade all'interno di un **nodo degli agroecosistemi**.

nella Scheda d'ambito n. 20 **Bassa Maremma e ripiani tufacei**, si rappresenta che:

*“L'ambito presenta ambienti agricoli di alto valore naturalistico contribuendo alla elevata ricchezza di nodi degli ecosistemi agropastorali della Toscana meridionale. Un vasto sistema di nodi si estende tra Manciano e Capalbio, a costituire un paesaggio agricolo, in cui sono immersi i diversi poggi boscati, dominato da seminativi e pascoli particolarmente ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, grandi alberi camporili di farnetto, ecc.). Più a sud, al confine con il Lazio, il paesaggio agricolo è dominato da colture estensive cerealicole, con minori dotazioni ecologiche (ad eccezione della vegetazione lungo il reticolo idrografico), ma a costituire importanti habitat pseudosteppici di elevato valore avifaunistico (unica area toscana di nidificazione della calandra *Melanocorypha calandra*, in passato ritenuta estinta in Toscana). Più a nord, tra Manciano e Montemerano, i nodi degli agroecosistemi si arricchiscono della presenza di oliveti collinari e di colture promiscue.”*

Si rileva inoltre che *“Parte dei paesaggi agricoli dell'ambito risultano inoltre interessati dalla diffusa presenza di impianti fotovoltaici (zona di Montemerano) o dalla presenza di campi da golf (Saturnia). I complessivi processi di artificializzazione costituiscono un elemento particolarmente negativo quando riducono riduce la funzionalità di aree agricole di collegamento ecologico tra matrici o nodi forestali, come ad esempio tra il sistema Argentario/Dune Feniglia e i boschi/macchie dei rilievi collinari di Orbetello, tra i diversi poggi forestali di Capalbio, tra questi e le macchie dunali costiere, o tra i boschi di Manciano e quelli delle colline di Semproniano”.*

per questa Invariante Strutturale si richiamano i seguenti **valori**:

Si tratta di aree di alto valore naturalistico e elemento “sorgente” per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane.

Nei nodi dei sistemi agropastorali si concentra oltre il 44,6% delle segnalazioni delle specie di vertebrati di maggiore interesse conservazionistico degli ecosistemi agropastorali e delle aree aperte, a fronte di una estensione dei nodi pari al 24,5% delle aree agricole.

Per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie di interesse conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturale "High Nature Value Farmland" (HNVF) e costituiscono anche importanti elementi di connessione tra gli elementi della rete ecologica forestale. Ai nodi, e in particolare alle HNVF, sono associati anche importanti valori di agrobiodiversità.

La criticità attinente all'invariate strutturale è legata ai processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche, con la riduzione dei pascoli montani e di crinale e dei paesaggi agricoli tradizionali. (...)

Le relative indicazioni per le azioni sono:

- *Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell'agricoltura montana, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.*
- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.*
- *Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).*
- *Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. (...)*
- *Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità.*

In merito alla compatibilità dell'intervento riferita all'**Invariante Strutturale, I caratteri ecosistemici del paesaggio**, si osserva che il progetto dell'impianto agrivoltaico prevede l'attività di pascolo vagante ovino controllato che si attua grazie alla coltivazione di un prato permanente polifita di leguminose. Le piante che saranno utilizzate sono: Erba medica (*Medicago sativa* L.), Sulla (*Hedysarum coronarium* L.) e Trifoglio sotterraneo (*Trifolium subterraneum* L.). Tale attività di pascolo consentirebbe una naturale ed efficiente manutenzione dell'area con una forte valorizzazione economica delle biomasse di foraggio prodotte senza che ci sia bisogno di lavorazioni meccaniche per la raccolta del foraggio.

La realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale con coltivazione arborea quella della Robinia farnesiana, associandola ad una siepe di arbusti di *Phillyrea latifolia*, *Rhamnus alaternus*, *Ruscus aculeatus*, *Viburnum tinus* e *Crataegus monogyna*, permetterà di incrementare l'agrobiodiversità e di connettere tra loro gli elementi della rete ecologica forestale presenti nelle aree limitrofe all'impianto.

L'insieme di queste soluzioni progettuali è coerente con le azioni previste dalla pianificazione regionale per l'invariante Strutturale.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO MANCIANO 24.48

Cavidotto post sopralluogo_230522

entities

- - - Cavidotto

area buffer 1km

1 km

5 km

altri impianti FV

impianto FV esistenti

confini regionali

Google Satellite

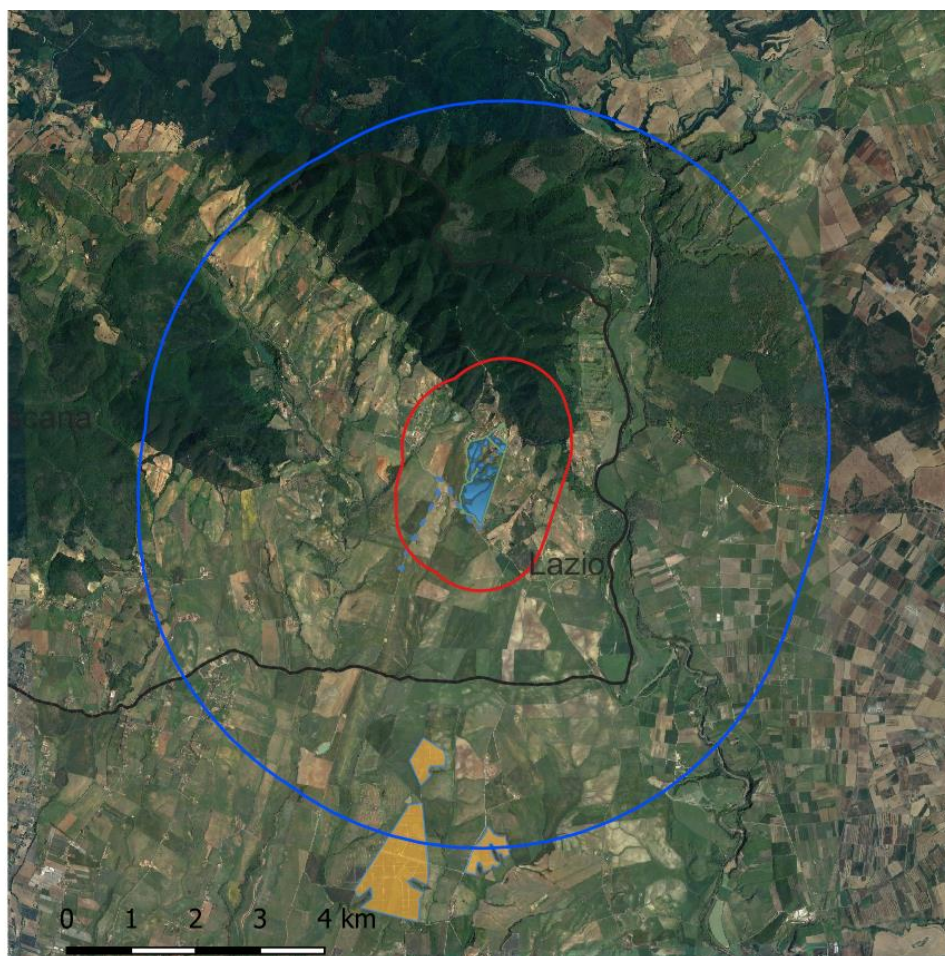


Figura 17 ortofoto e aree buffer

Si segnala inoltre che, rispetto a quella che è la diffusione di impianti FER, allo stato di fatto, la presenza di impianti fotovoltaici nel contesto paesaggistico d'intervento, è molto limitata, infatti l'impianto più vicino a quello in progetto è un impianto fotovoltaico a terra su suolo agricolo (in giallo nell'immagine precedente), distante da quello in progetto circa 3.400 metri; tale impianto è solo parzialmente compreso nell'area di analisi estesa a 5 km dal perimetro dell'impianto in progetto (98.079.343 mq) dove occupa una superficie di circa 513.522 mq, pari a circa lo 0,52% del totale.

nuclei di connessione ed elementi forestali isolati

Marginalmente, in prossimità dei corsi d'acqua e del crinale collinare, l'area d'intervento comprende inoltre **nuclei di connessione ed elementi forestali isolati** per i quali si richiamano i seguenti **valori**: (...)

Le aree agricole a elevata concentrazione di nuclei di connessione ed elementi forestali isolati costituiscono strategiche direttrici di connettività tra nodi o matrici forestali.

La criticità relativa a tale ambito è legata alla *...ridotta superficie dei nuclei (pur in presenza di buona idoneità per i nuclei di connessione), al loro isolamento (per gli elementi forestali isolati) e all'elevata pressione esercitata sui margini. Soprattutto nel secondo caso, infatti, si tratta di nuclei forestali assai frammentati all'interno di una matrice agricola, con limitato o assai scarso collegamento con la matrice o i nodi forestali (...)*

Le indicazioni per le azioni previste dal Piano sono:

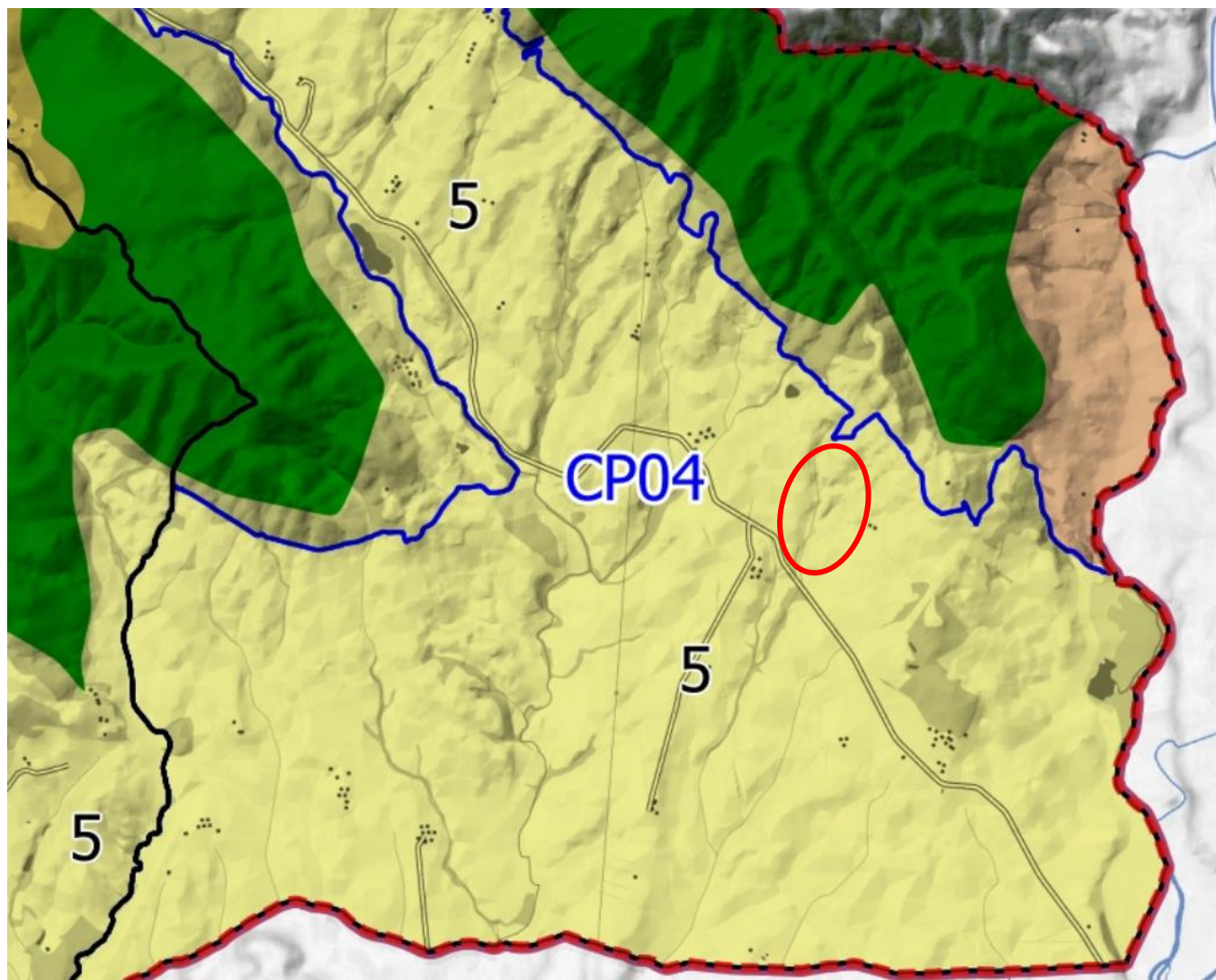
- *Miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali isolati e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale;*
- *Estensione e miglioramento della connessione ecologica dei nuclei forestali isolati (anche intervenendo sui livelli di permeabilità ecologica della matrice agricola circostante), con particolare riferimento a quelli in ambito pianiziale, o nelle aree interessate da Direttrici di connettività da riqualificare/ricostituire. (...)*

In merito alla compatibilità dell'intervento riferita all'**Invariante Strutturale, nuclei di connessione ed elementi forestali isolati**, si osserva, così come riscontrato nel precedente capitolo, che il progetto dell'impianto agrivoltaico prevede la realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale, associandola ad una siepe di arbusti.

Questa soluzione progettuale permetterà di incrementare l'agrobiodiversità e di connettere tra loro gli elementi della rete ecologica forestale presenti nelle aree limitrofe all'impianto, in modo coerente con le indicazioni previste per l'invariante Strutturale.

L'immagine seguente permette di identificare i nuclei boscati esistenti (verde chiaro) ed il progetto della rete di connessione costituita dalle fasce di mitigazione (verde Scuro).

I caratteri morfotipologici dei sistemi agro-ambientali dei paesaggi rurali



Legenda

Ambiti Amministrativi

- Confine Provinciale
- Confine Comunale

Morfologia Territoriale (Art. 15)

- Ambito di Paesaggio PIT/PPR
- Unità Morfologiche Territoriali

Morfotipi rurali (art. 13.2)

- 2 MORFOTIPO DELLE PRATERIE E DEI PASCOLI DI MEDIA MONTAGNA
- 3 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI TENDENTI ALLA RINATURALIZZAZIONE IN CONTESTI MARGINALI
- 5 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI SEMPLICI A MAGLIA MEDIO-AMPIA DI IMPRONTA TRADIZIONALE
- 6 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI SEMPLIFICATI DI PIANURA O FONDOVALLE
- 7 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI A MAGLIA FITTA DI PIANURA O FONDOVALLE
- 8 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI DELLE AREE DI BONIFICA
- 9 MORFOTIPO DEI CAMPI CHIUSI A SEMINATIVO E A PRATO DI COLLINA E DI MONTAGNA
- 10 MORFOTIPO DEI CAMPI CHIUSI A SEMINATIVO E A PRATO DI PIANURA E DELLE PRIME PENDICI COLLINARI
- 11 MORFOTIPO DELLA VITICOLTURA
- 12 MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA

- 13 MORFOTIPO DELL'ASSOCIAZIONE TRA SEMINATIVI E MONOCOLTURE ARBOREE
- 14 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI ARBORATI
- 15 MORFOTIPO DELL'ASSOCIAZIONE TRA SEMINATIVO E VIGNETO
- 16 MORFOTIPO DEL SEMINATIVO E OLIVETO PREVALENTI DI COLLINA
- 17 MORFOTIPO COMPLESSO DEL SEMINATIVO, OLIVETO E VIGNETO DI PIANURA E DELLE PRIME PENDICI COLLINARI
- 18 MORFOTIPO DEL MOSAICO COLLINARE A OLIVETO E VIGNETO PREVALENTI
- 19 MORFOTIPO DEL MOSAICO CULTURALE E BOSCATO
- 20 MORFOTIPO DEL MOSAICO CULTURALE COMPLESSO A MAGLIA FITTA DI PIANURA E DELLE PRIME PENDICI COLLINARI
- 21 MORFOTIPO DEL MOSAICO CULTURALE E PARTICELLARE COMPLESSO DI ASSETTO TRADIZIONALE DI COLLINA E DI MONTAGNA

Altri elementi del paesaggio (art. 13.3)

- Boschi di latifoglie
- Boschi di conifere
- Boschi misti conifere e latifoglie
- Aree a vegetazione sclerofilla
- Aree Umide
- Aree fortemente artificializzate

Con riferimento all'Invariante strutturale, *I caratteri morfotipologici dei sistemi agro-ambientali dei paesaggi rurali*, l'area in oggetto è caratterizzata dal morfotipo 5 dei **seminativi semplici a maglia medio ampia di impronta tradizionale** che si contraddistingue per *l'associazione tra morfologie addolcite (tipiche delle colline argillose o argilloso-sabbiose), la predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio (in passato seminativi estensivi), e la presenza di un sistema insediativo a maglia rada costituito da nuclei o episodi edilizi isolati spesso di valore storico-architettonico.*

I valori associati alla Invariante sono:

- *valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, ampiezza delle superfici agricole, omogeneità delle colture, bassa densità e rarefazione del sistema insediativo;*
- *leggibilità del rapporto di proporzione tra estensione della maglia agraria medio-ampia e sistema insediativo rado, che appaiono reciprocamente dimensionati;*
- *permanenza di una maglia agraria d'impronta tradizionale;*
- *idoneità della maglia agraria alla gestione meccanizzata.*

Le Indicazioni per le azioni per questo morfotipo, sono principalmente due: il primo riguardante il sistema insediativo, il secondo il tessuto agricolo e forestale.

- 1) *Il primo obiettivo è tutelare il rapporto tra sistema insediativo rurale storico e paesaggio agrario: (...) - preservando la permanenza delle corone di oliveti o di colture tradizionali che contornano alcuni dei nuclei storici, li caratterizzano come punti nodali del sistema insediativo e ne sottolineano la presenza.*
- 2) *Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agroforestale con **un'agricoltura innovativa** che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:*
 - *favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);*
 - *preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;*
 - *nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono colturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.*

In relazione a questa invariante si riscontrano anche gli obiettivi riportati all'art. 11 della Disciplina di Piano (*Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"*), volti alla salvaguardia e tutela dei valori estetico-percettivi e storico identitari dei paesaggi rurali aventi altresì funzione di "nodo degli agro-ecosistemi" con le funzioni proprie già richiamate:

1. *I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni:*
 - *il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo;*
 - *la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate;*
 - *un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.*
2. *L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di*

eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:(...)
 d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: (...)
 l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;(...)

In merito alla compatibilità dell'intervento riferita all'**Invariante Strutturale, nuclei di connessione ed elementi forestali isolati**, si osserva, così come riscontrato nel precedente capitolo, che il progetto dell'impianto agrivoltaico è conforme agli indirizzi in quanto prevede la realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale, associandola ad una siepe di arbusti.

Questa soluzione progettuale permetterà di incrementare l'agrobiodiversità e di connettere tra loro gli elementi della rete ecologica forestale presenti nelle aree limitrofe all'impianto, in modo coerente con le indicazioni previste per l'invariante Strutturale.

L'immagine seguente permette di identificare i nuclei boscati esistenti (verde chiaro), il progetto della rete di connessione costituita dalle fasce di mitigazione (verde Scuro) ed il pascolo a prato permanente polifita.

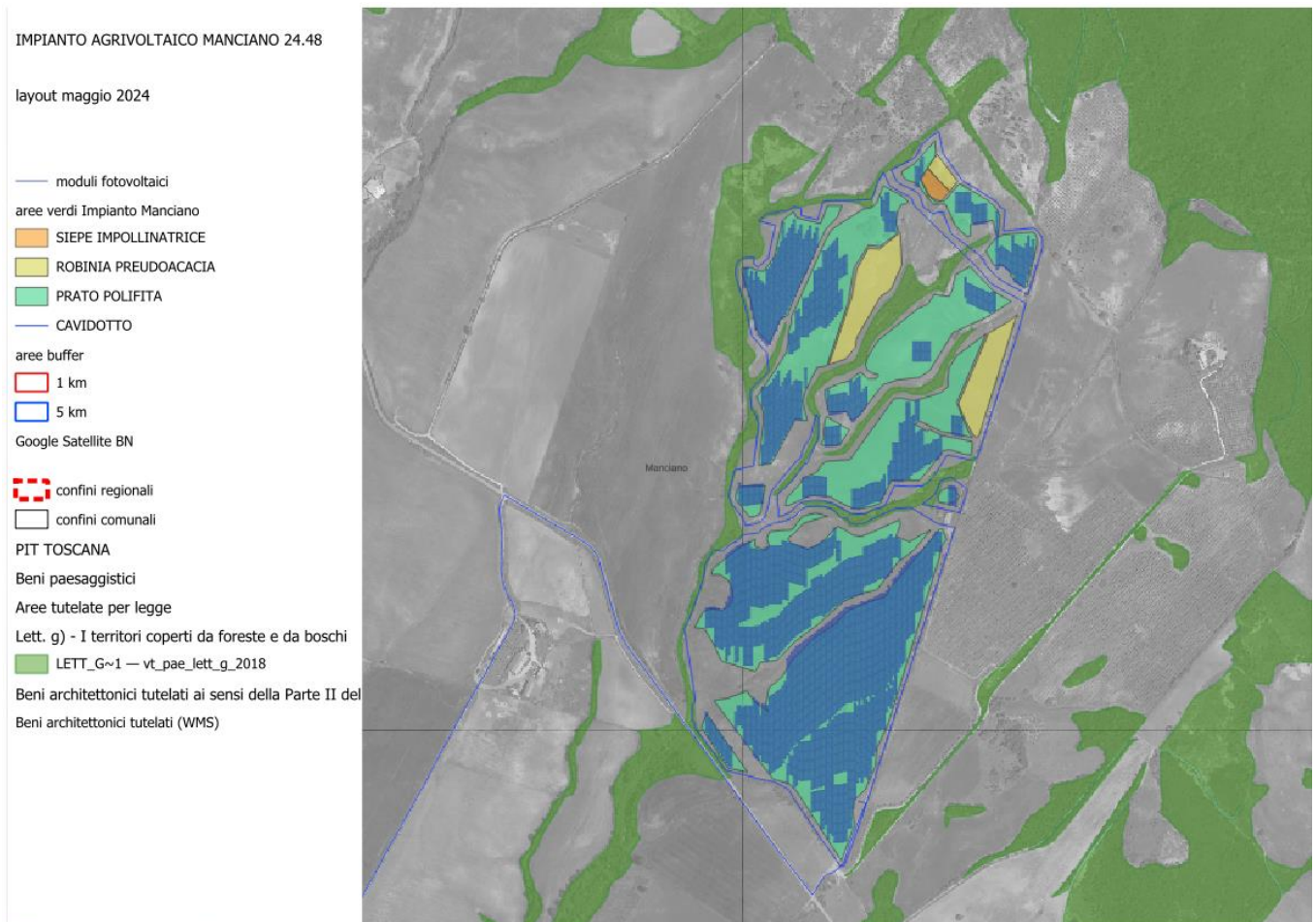


Figura 18 nuclei boscati e rete di connessione verde di progetto.

Beni Paesaggistici

Dall'esame della cartografia ricognitiva del PIT-PPR, i siti di installazione dell'impianto agrovoltaiico sebbene siano limitrofi alle perimetrazioni dei Beni Paesaggistici ex art. 142 comma 1 lettera g) del Codice, sono esterni a queste. Le immagini seguenti rappresentano le aree di progetto perimetrare con linea rossa. Risulta evidente che le aree tutelate non sono interessate dal progetto.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO MANCIANO 24.48

layout maggio 2024

- moduli fotovoltaici
- aree verdi Impianto Manciano
 - SIEPE IMPOLLINATRICE
 - ROBINIA PSEUDOACACIA
 - PRATO POLIFITA
 - CAVIDOTTO
- aree buffer
 - 1 km
 - 5 km
- confini regionali
- confini comunali
- PIT TOSCANA
- Beni paesaggistici
- Aree tutelate per legge
 - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
 - LETT_C~1 — vt_pae_lett_c
 - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
 - LETT_G~1 — vt_pae_lett_g_2018
- Cartografia
- CTR 1:10.000 coordinato black (WMS)

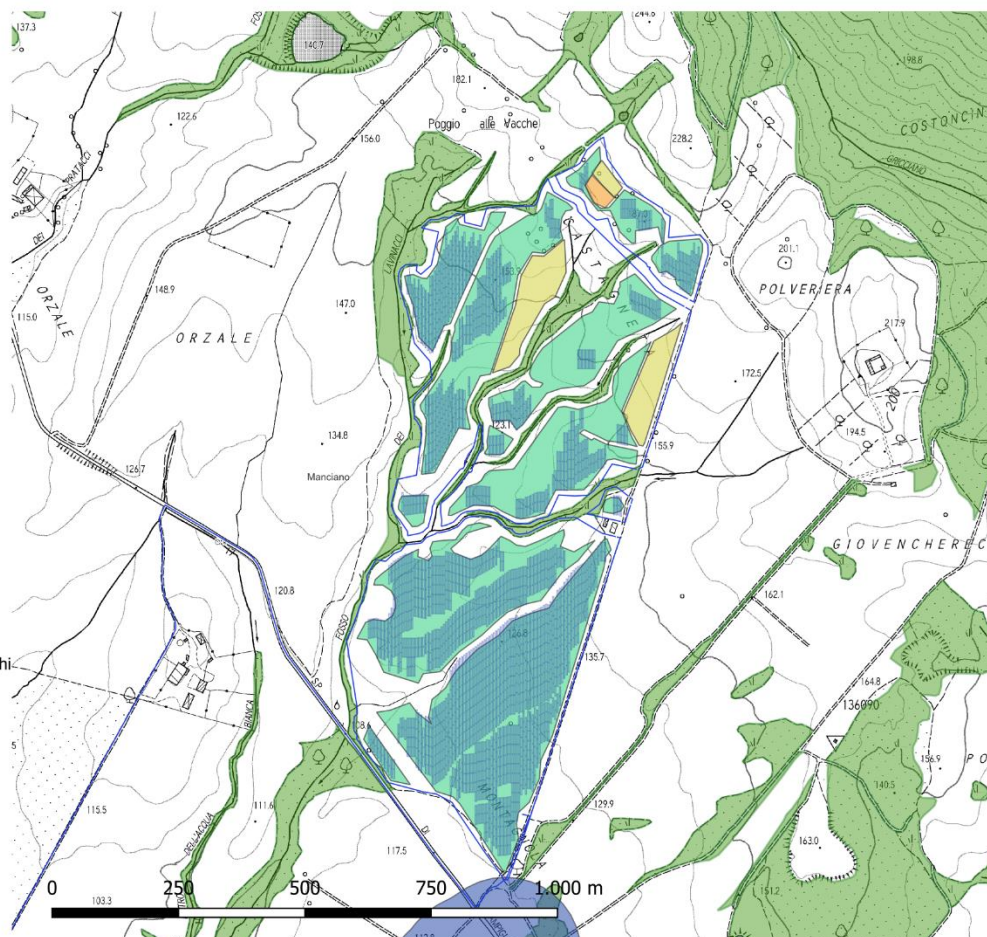


Figura 19 siti di progetto e aree tutelate

5. Riscontro punto 3.6.1 e 3.7 Valutazione di dettaglio della trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi caratteristico della Maremma meridionale, attraverso un'analisi degli effetti indotti dagli impianti di energie rinnovabili già realizzati o in corso di realizzazione, includendo anche gli impianti eolici – CONSIDERAZIONI SUGLI IMPATTI CUMULATIVI;

In merito alla potenziale trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi caratteristico della Maremma meridionale generata dall'intervento in progetto, si constata che **non si riscontra alcun effetto indotto da impianti di energie rinnovabili realizzati o in corso di realizzazione, presenti in un contesto percettivo di circa 1 km dal perimetro di impianto, data la totale assenza di impianti FER.**

Peraltro, come già riferito al Par 2.J, a fronte di un areale di analisi esteso a 10 km, con estensione di circa **35.232 ha**, l'occupazione di suolo generata dagli impianti FER esistenti o in fase di realizzazione risulta essere, alla data attuale, di 492,80 ha, è corrispondente a circa il 1,4% dell'area di indagine.

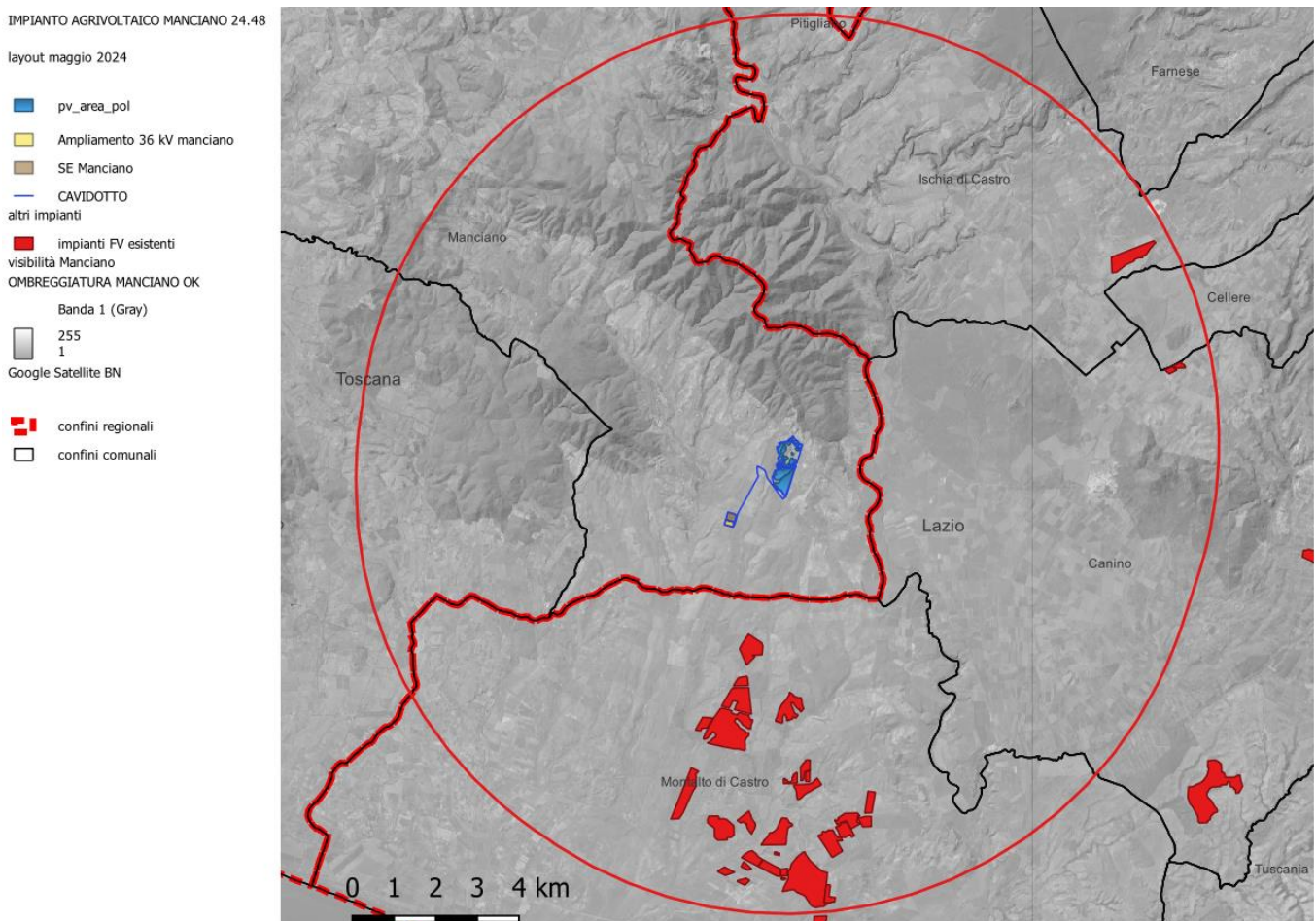


Figura 20 impianti FER esistenti nell'areale di 10 km

Si è proceduto ad un ulteriore controllo del potenziale impatto sulla percezione del paesaggio verificando quella che è l'occupazione degli spazi agricoli identitari generata dagli impianti FER esistenti, nell'area di effettiva visibilità dell'impianto.

Come già indagato al cap 5.4 *Analisi della Visibilità* dell'elaborato *MAN24.48_18 Studio Impatti cumulativi*, è stata condotta l'analisi di visibilità basata sull'orografia del suolo prescindendo dall'effetto di occlusione visiva data della vegetazione e da eventuali strutture esistenti; è stata quindi realizzata una mappatura dell'area di studio, non legata a fattori stagionali, soggettivi o contingenti (parliamo quindi di INTERVISIBILITA' TEORICA).

La seguente immagine rappresenta il potenziale gradiente di visibilità dell'impianto dove le aree con gradiente cromatico chiaro corrispondono alle zone con maggior livello di visibilità dell'impianto.

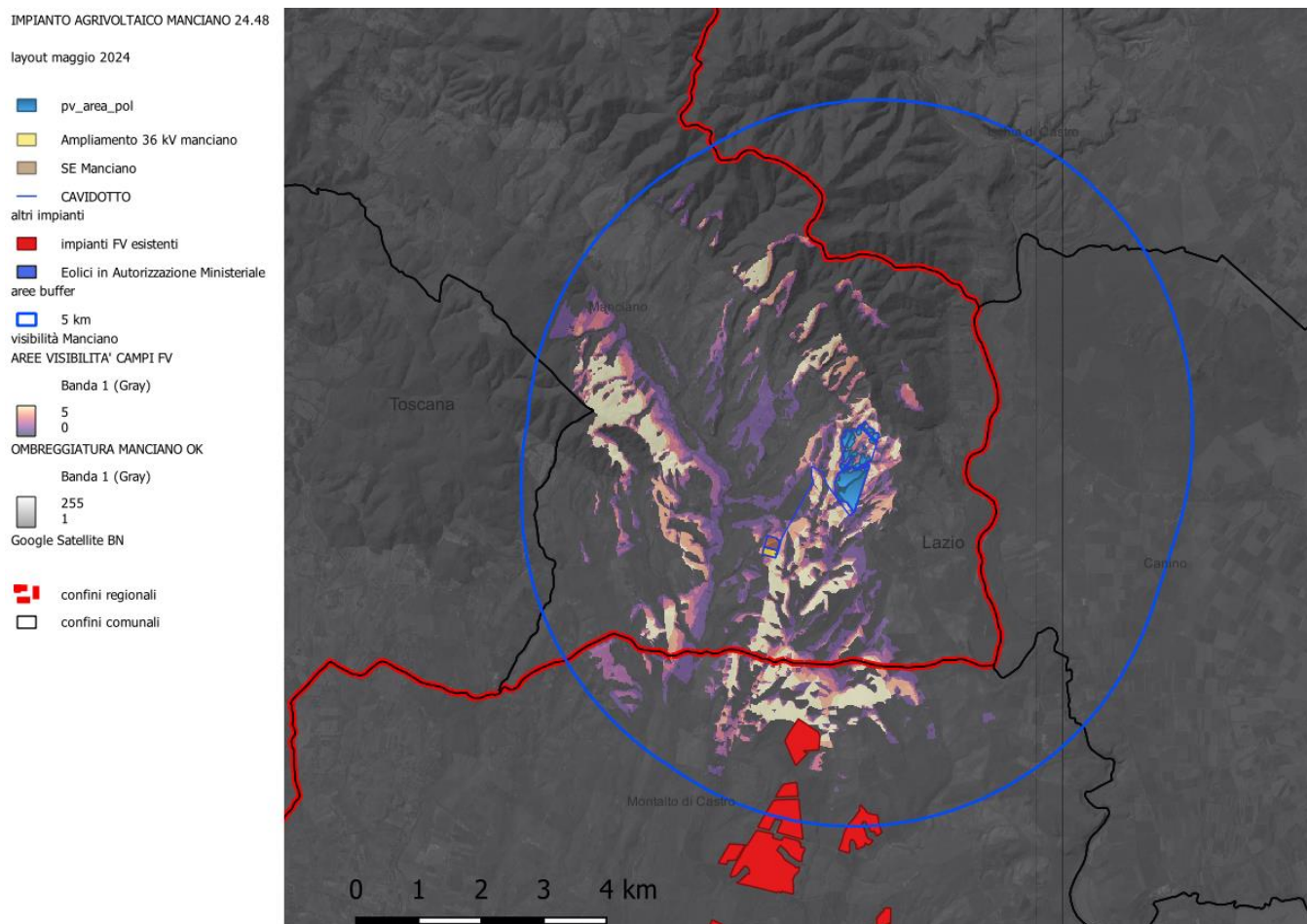


Figura 21 aree di visibilità dell'impianto e impianti FER esistenti

Si riscontra agevolmente che, a fronte di un areale di analisi esteso a 5 km con estensione di circa 9.808 ha, l'occupazione di suolo generata dagli impianti FER esistenti o in fase di realizzazione risulta essere, alla data attuale, di 49 ha, è **corrispondente a circa lo 0,5 % dell'area di indagine**.

Alla luce di tali verifiche, si può ritenere che, nel contesto paesaggistico tipico della Maremma meridionale che identifica l'areale esteso a 10 km dall'area di intervento, gli impianti di energie rinnovabili già realizzati o in corso di realizzazione non generano rilevanti effetti di alterazione nella percezione di tale paesaggio identitario.

Si riscontra inoltre che gli impianti esistenti in questa porzione di territorio, sono localizzati unicamente nella Regione Lazio, mentre appare evidente che il territorio di Manciano sia ad oggi libero dall'installazione di impianti;

Tale scenario non risulta equo e coerente rispetto al principio di distribuzione dei vantaggi e degli oneri derivanti dalla produzione di energia ed al fabbisogno energetico nazionale. Il territorio del comune di Manciano ha caratteristiche paesaggistiche di altissima qualità ma è anche necessario operare delle scelte all'interno di un contesto sovracomunale e interregionale, in tal senso la localizzazione proposta appare logica e rappresenta la migliore possibile in senso comparato.

6. Riscontro alla nota della PROVINCIA di GROSSETO Area Edilizia Territorio e Ambiente Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente Prot. 0384562

Si ritiene che, come già riportato al cap 3 del presente documento, l'intervento sia compatibile con la struttura del paesaggio rurale, in quanto grazie all'organizzazione spaziale dei campi agrovoltai, alla realizzazione di fasce perimetrali di mitigazione a verde e alla presenza di un'estesa ed articolata superficie a prato, l'intervento mantiene inalterate le relazioni estetico – percettive del territorio, inteso come elemento di forte caratterizzazione ed identità economico-agraia.

Riguardo le eventuali influenze della realizzazione dell'intervento sulla vocazione turistica del territorio ed in particolare sulla la Fattoria di Montauto, si rileva che la realizzazione dell'intervento non comporterà rilevanti alterazioni nel contesto ravvicinato grazie alle opere di mitigazione visiva ed alla reale percezione dei siti di impianto che, vista la distanza di circa 900 metri, appare ridotta.

7. Riscontro al parere del Comune di Manciano (prot.RT 388173 dell'11/08/2023);

Oggetto del parere espresso dal Comune di Manciano riguardo il progetto dell'impianto agrovoltaiico "Manciano 24.48" è sostanzialmente quello del rispetto del dispositivo di legge contenuto del Dlgs 199/2021 art 40 comma 8 lettera C quater

Premesso che tale tema è analiticamente trattato nella relazione MAN24.48_15_StudioImpattoAmbientale, si riportano di seguito le verifiche cartografiche effettuate relativamente alla compatibilità dell'intervento con le "Aree non idonee agli impianti fotovoltaici" di cui all'Allegato 3 della scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015 che rimanda alle "aree non idonee agli impianti fotovoltaici a terra" individuate dalla Lr n.11/2011 nell'Allegato A) ai sensi dell'art. 4 della stessa legge le cui tavole sono pubblicate sul sito della Regione Toscana al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/fotovoltaico-perimetrazione-aree-non-idonee>.

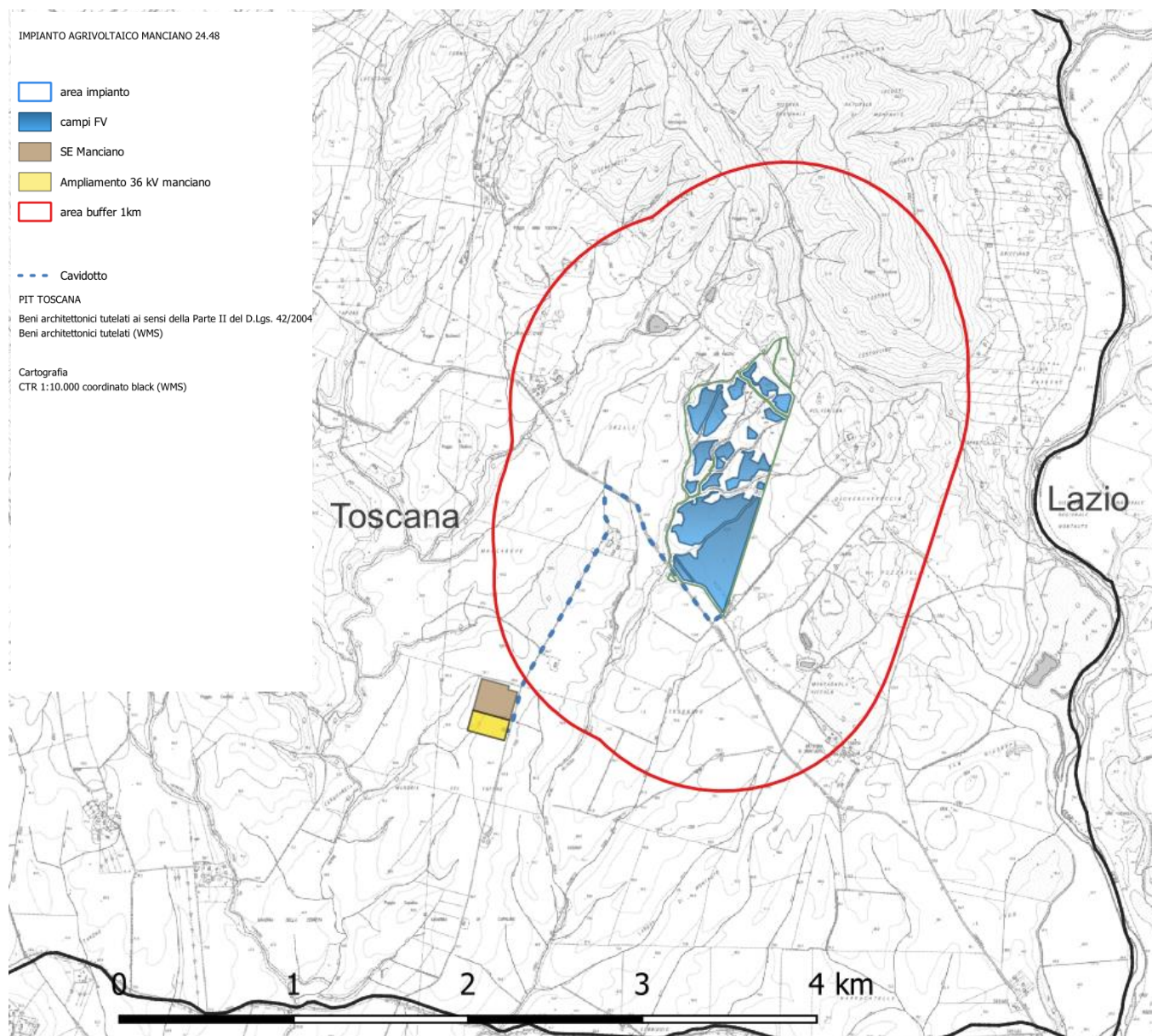


Figura 22 Siti Inseriti nella lista del patrimonio mondiale

Le aree di progetto sono esterne alla perimetrazione dei siti Inseriti nella lista del patrimonio mondiale

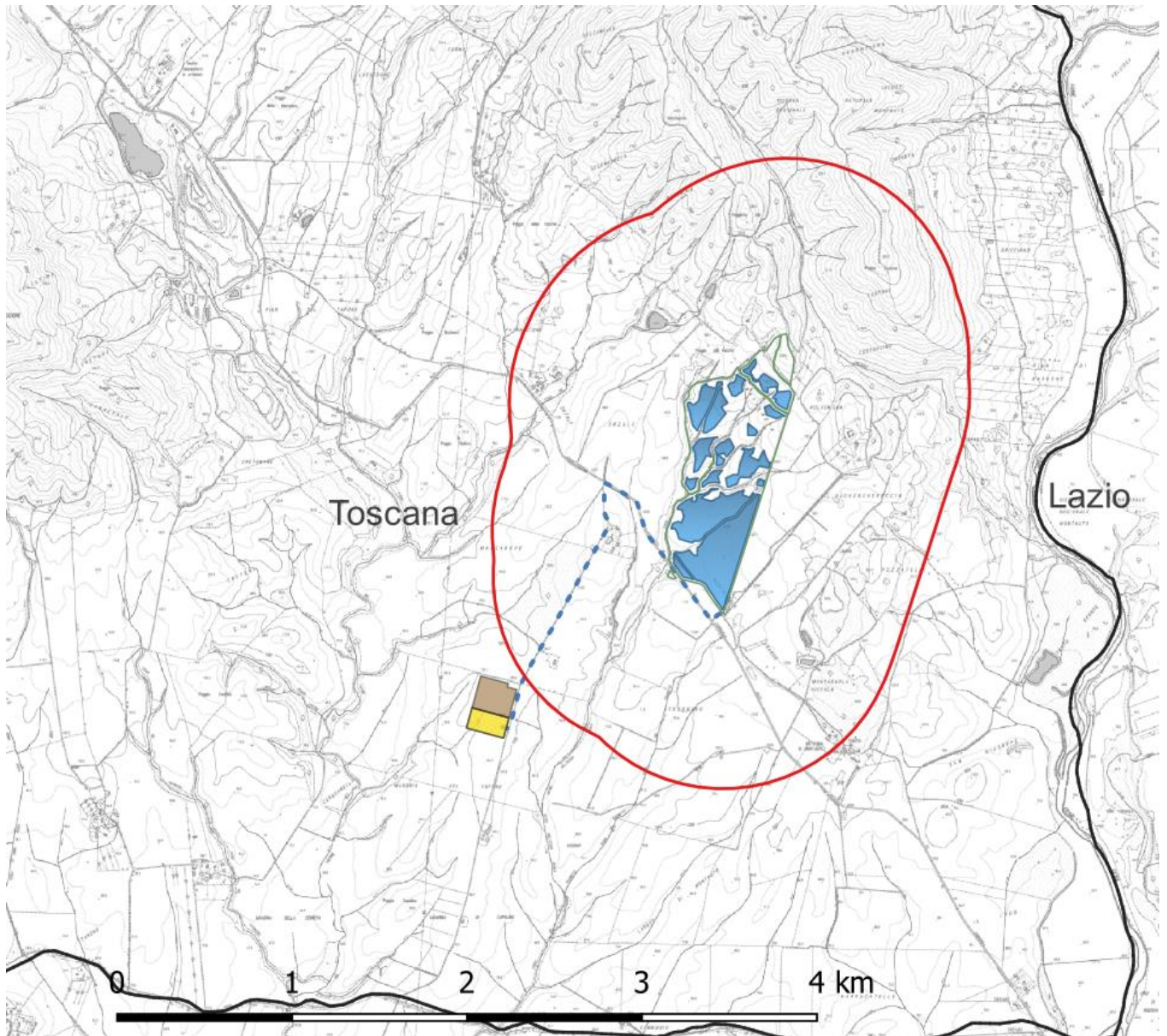


Figura 23 Aree e beni immobili di notevole interesse culturale come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.Lgs 42/04

I siti di progetto sono esterne alla perimetrazione delle aree e beni immobili di notevole interesse culturale come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.Lgs 42/04

IMPIANTO AGRIVOLTAICO MANCIANO 24.48

MANCIANO AREE

Ampliamento 36 kV manciano

SE Manciano

Cavidotto post sopralluogo_230522
entities

Cavidotto
area buffer 1km

1 km

nuovo Layout

_shp layout

limite_lotto_lin

pv_area_pol

confini regionali

PIT TOSCANA

Cartografia

CTR 1:10.000 coordinato black (WMS)

Geoportale

aree tutelate art 136 DLgs 136/2004

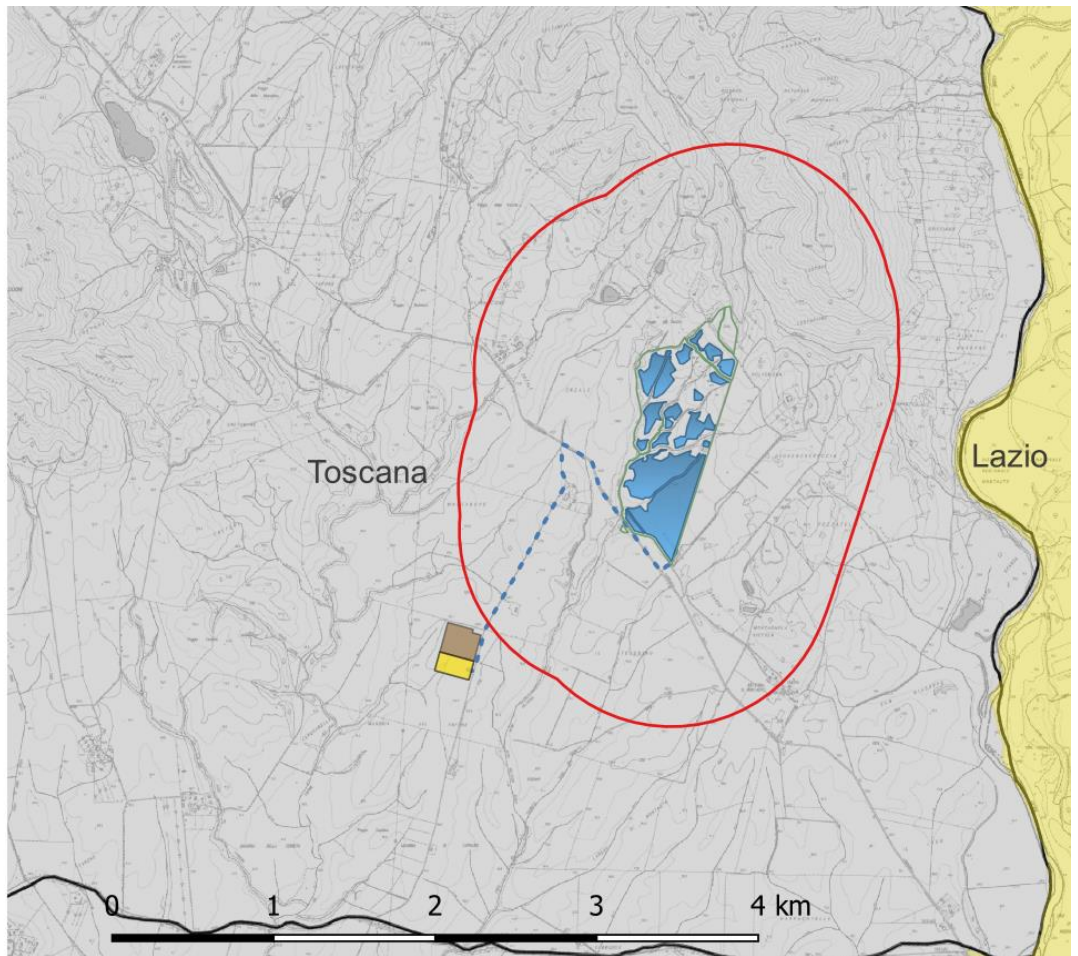


Figura 24 Aree e immobili vincolati ai sensi dell' art. 136 del d.lgs 42/04

IMPIANTO AGRIVOLTAICO MANCIANO 24.48

MANCIANO AREE

Ampliamento 36 kV manciano

SE Manciano

Cavidotto post sopralluogo_230522

entities

Cavidotto

area buffer 1km

1 km

5 km

confini regionali

confini comunali

PIT TOSCANA

Ulteriori contesti

LR 11/2011 Art. 7 - Zone all'interno di con visivi e panoramici

LR 11/2011 Art. 7 - Aree agricole di particolare pregio

ESRI Topo

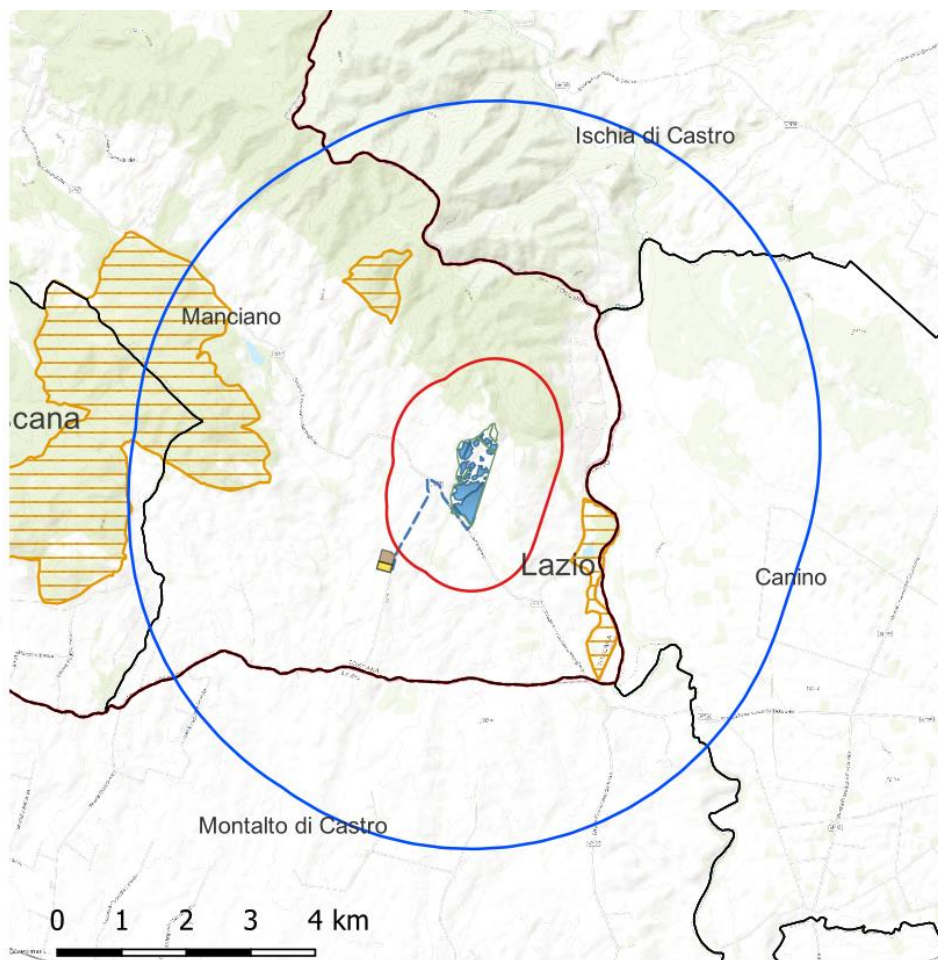


Figura 25 Zone all'interno di con visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata, nonché aree agricole di particolare pregio paesaggistico e Culturale

IMPIANTO AGRIVOLTAICO MANCIANO 24.48

MANCIANO AREE

- Ampliamento 36 kV Manciano
- SE Manciano

Cavidotto post sopralluogo_230522

entities

- Cavidotto

area buffer 1km

- 1 km
- 5 km
- confini regionali
- confini comunali

ESRI Topo

Geoportale

Rete Natura 2000(SIC/ZSC e ZPS)

- SIC
- SIC/ZPS
- ZSC
- ZSC/ZPS
- ZPS
- SIC

Siti protetti - VI Elenco ufficiale aree protette - EUAP

- Parchi naturali nazionali
- Parchi naturali regionali
- Riserve naturali statali
- Riserve naturali regionali
- Altre aree naturali protette
- Riserve Naturali Marine
- Altre aree naturali protette
- EUAP

Aree importanti per l'avifauna (IBA - Important Birds Areas)

- IBA

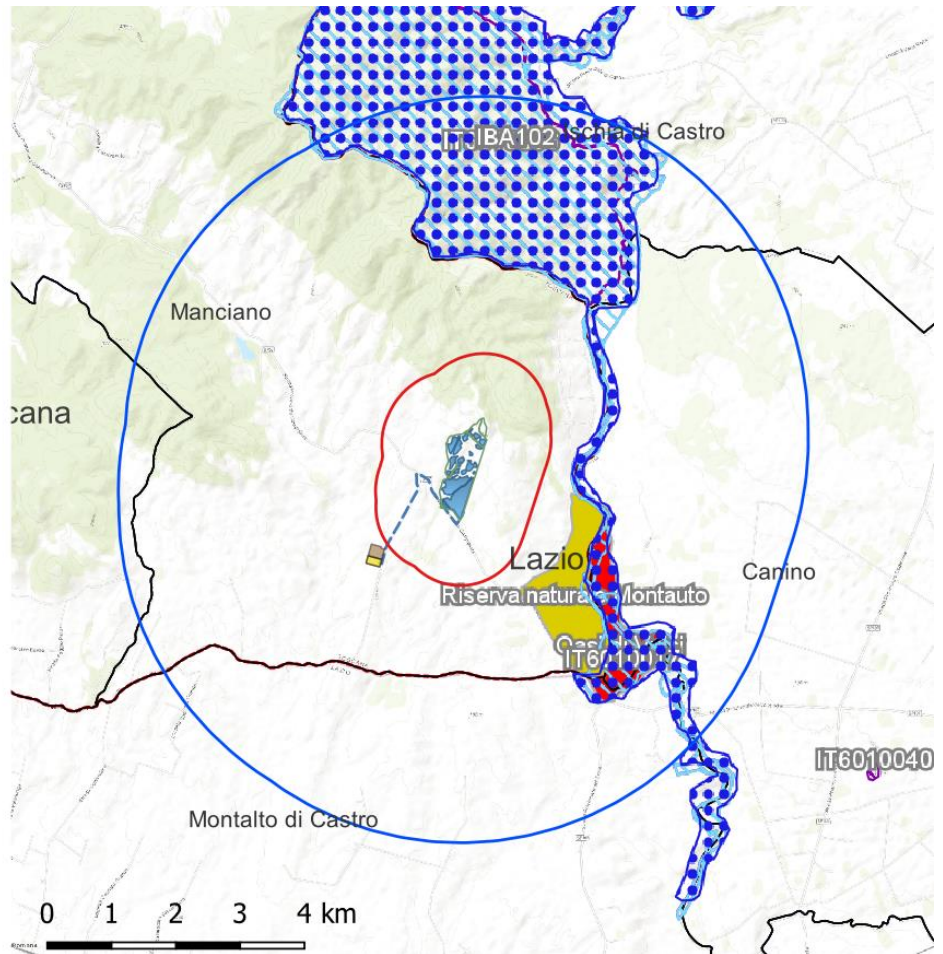


Figura 26 Aree naturali protette (nazionali, regionali, locali), SIR, SIC e ZPS

IMPIANTO AGRIVOLTAICO MANCIANO 24.48

MANCIANO AREE

- Ampliamento 36 kV manciano
- SE Manciano

Cavidotto post sopralluogo_230522 entities

- Cavidotto
- area buffer 1km
- 1 km
- 5 km

nuovo Layout

- _shp layout
- limite_lotto_lin
- pv_area_pol
- confini regionali
- confini comunali

PIT TOSCANA

- Beni paesaggistici
- Aree tutelate per legge

Let. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali

- LETT_F~1 — vt_pae_lett_f_mp

Let. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

- LETT_C~1 — FTC_graf_idr
- LETT_C~1 — vt_pae_lett_c

Let. b) - I territori contermini ai laghi

- LETT_B~1 — specchi_acqua_perim_magg_500
- LETT_B~1 — vt_pae_lett_b

Let. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- LETT_G~1 — vt_pae_lett_g_2018

Let. m) - Le zone di interesse archeologico

Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. c)

-

Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 di cui allart. 1

Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 di cui allart. 1

-

Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 di cui allart. 1

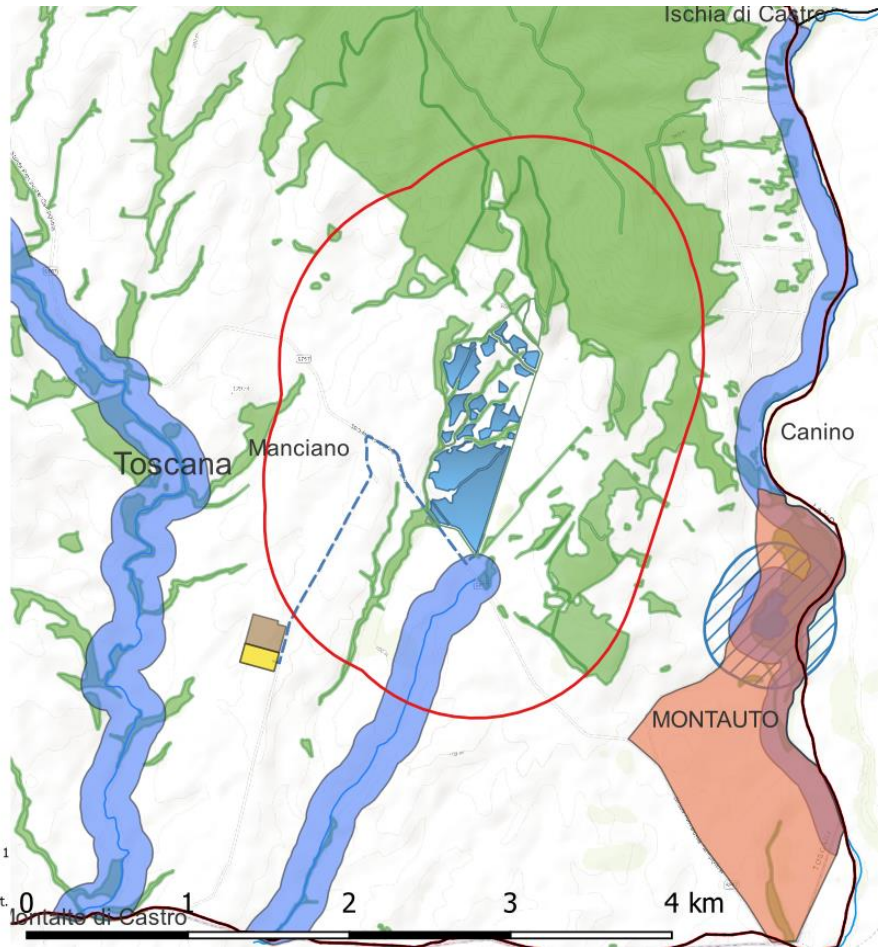


Figura 27 Zone vincolate ex articolo 142, comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), d.lgs. 42/2004 (ex Galasso)



Figura 29 Aree D.O.P (D.O.C. e D.O.C.G.) e Aree I.G.P.

Dall'analisi delle precedenti immagini emerge che **le aree di impianto sono esterne alla perimetrazione delle aree tutelate ai sensi della Lr n.11/2011.**

Si segnala inoltre che, sebbene le aree di impianto rientrano cartograficamente nella perimetrazione delle aree tipizzate come *“diversa perimetrazione all'interno delle aree a denominazione di origine protetta (DOP) e delle aree a indicazione geografica tipica (IGP)”*, come accertato nella sentenza n. 1727 del T.A.R. Toscana, Sez. III del 31 dicembre 2021, la realizzazione di impianti FER in tali contesti territoriali non è in via assoluta preclusa; i siti di impianto infatti sono esclusivamente destinati a coltivazioni di cereali, ed in minor parte da leguminose e foraggiere. Non vi saranno inoltre interferenze significative con lembi boscati e macchie legati al reticolo idrografico, essendo queste aree escluse dalle aree di progetto.

NON sono quindi presenti coltivazioni o usi del suolo tali da classificare i luoghi come *“aree a denominazione di origine protetta (DOP) o aree a indicazione geografica tipica (IGP)”*, inoltre, come previsto dalla sentenza n. 1727, graverebbe in ogni caso sulla Regione l'onere di effettuare una puntuale istruttoria circa le concrete caratteristiche del sito di interesse.

In relazione quindi alla nota del Dirigente dell'Area Tecnica Urbanistica - Edilizia Privata, del Comune di Magliano (GR), avente come oggetto la verifica del rispetto di un dispositivo di legge contenuto del Dlgs 199/2021 art 20 comma 8 lettera C quater relativamente al progetto dell'Impianto agrolvoltaico “Manciano 24.48”, si riportano le seguenti osservazioni:

Il citato riferimento normativo definisce i criteri di individuazione delle Aree idonee all'installazione di impianti FER; **sono quindi considerate aree idonee**, come riportato alla lettera c-quater), *“fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto)), ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda* oppure dell'articolo 136** del medesimo decreto legislativo.*

Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. “

Le aree NON Idonee quindi coincidono con i siti dei beni tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, oltre alle fasce di rispetto riferite **esclusivamente** a:

i beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda cioè i BENI CULTURALI DECRETATI*

e

gli Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Art. 136.)**

Risulta pertanto evidente che gli ambiti relativi ai beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art 142 individuano aree non idonee e che queste (le aree non idonee) si estendono, in caso di progetti di impianti fotovoltaici, per una fascia di rispetto di 500 metri **solo** in corrispondenza di quei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda cioè i BENI CULTURALI o degli Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Art. 136.).

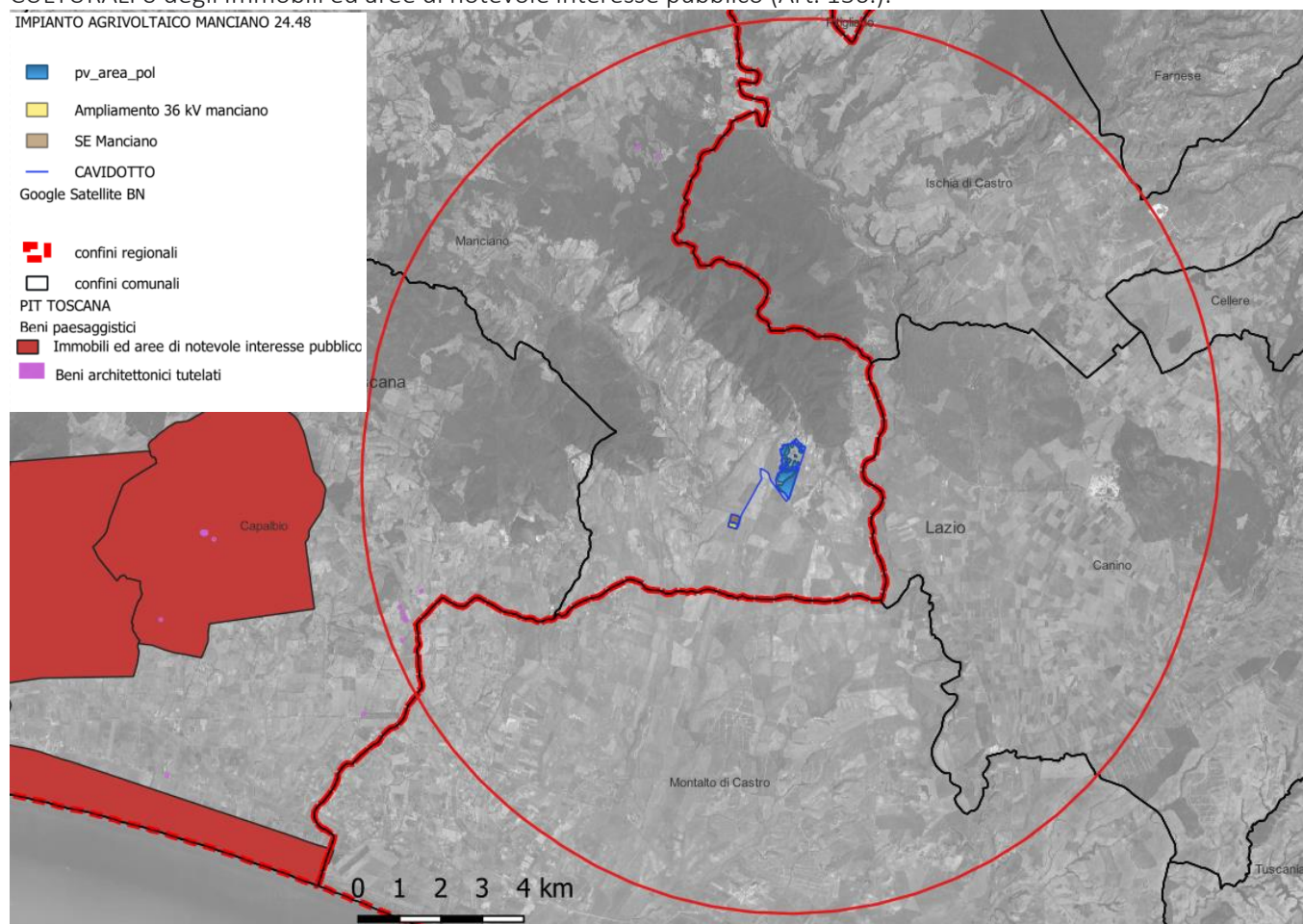


Figura 30 cartografia dei beni tutelati ex art 136 e parte II DLgs 42/2004

I beni tutelati ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del DLgs sono distanti non meno di 7.500 m dalle aree d'intervento.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO MANCIANO 24.48

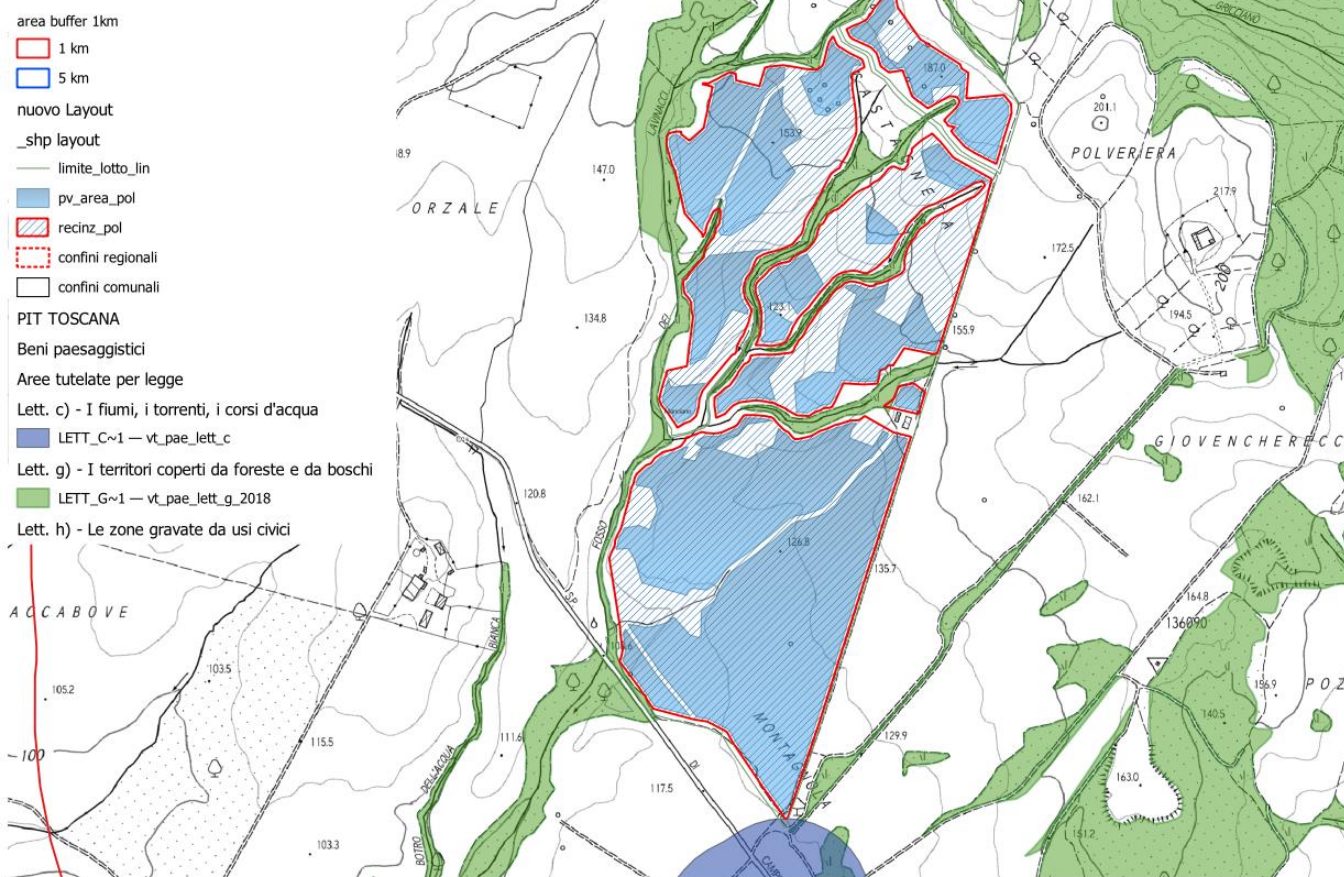


Figura 31 cartografia dei beni tutelati ex parte III DLgs 42/2004

I siti di intervento sono limitrofi ma esterni ad aree tutelate ai sensi dell'art 142 lett c) e g) del DLgs 42/2004. La proposta progettuale non contrasta quindi con quanto disposto dall'art 20 c. 8 -c-quater del DLgs 199/2021, in quanto, come rappresentato nelle immagini precedenti, i siti di impianto non interferiscono con le aree sottoposte a tutela presenti nell'ambito territoriale di intervento (boschi e area di rispetto di corsi d'acqua) e **non sono presenti, entro una distanza di 500 metri dalle aree di impianto, beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del DLgs 42/2004.**

8. Riscontro al parere del Comune di Capalbio (prot.RT 103007 del 31/08/2023)

Così come precedentemente relazionato, la compatibilità dell'intervento proposto è verificata in base alla normativa vigente relativa al rapporto dell'opera con il PIT, con il PEAR, con il PTC e considerando gli impatti cumulativi con una valutazione estesa ad un contesto territoriale più ampio rispetto a quanto richiesto dalla normativa vigente.

Il risultato evidenzia come l'intervento sia coerente con le normative di livello nazionale, regionale, provinciale e di settore.

Non sono inoltre state riscontrate criticità riguardo l'idoneità delle aree riferite al decreto 199/2021 ed alla classificazione delle "Aree non Idonee all'Installazione di Impianti Fotovoltaici a Terra" secondo quanto determinato all'Allegato A della L.R. 11/2011 della Regione Toscana.

9. conclusioni

Le osservazioni alle quali è dato riscontro in questa relazione sono prioritariamente quelle alla nota della DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA.

Al cap. 2 del presente elaborato è riportata l'analisi sulle "Aree non idonee agli impianti fotovoltaici" di cui all'Allegato 3 della scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2015 come richiesto al punto 1.1 della nota regionale.

Al cap. 3 del presente elaborato viene riscontrata la conformità del progetto rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) approvato con D.C.P. n. 20 del 11/06/2010 della provincia di Grosseto, come richiesto al punto 1.2 della nota regionale.

Come evidenziato al punto 3.5 della nota, gli elaborati MAN24.48_16 Relazione Paesaggistica rev 01, MAN24.48_17 Relazione Elementi tutelati dal PIT rev 01 e MAN24.48_15_StudioImpattoAmbientale rev 01, sostituiscono le precedenti relazioni risolvendo le incongruenze riscontrate dal Settore regionale competente per il Paesaggio nel contributo istruttorio prot.RT 385590 del 10/08/2023.

Al Paragrafo 2.J del presente elaborato è riportata un'analisi degli effetti indotti dagli impianti di energie rinnovabili già realizzati o in corso di realizzazione, includendo anche gli impianti eolici così come richiesto ai punti 3.6.1 e 3.7 della nota regionale. I risultati di quest'analisi sono esplicativi riguardo le argomentazioni dei comuni di Manciano e Capalbio in merito ad una presunta saturazione del territorio riferita alla presenza di impianti FER.

Come richiesto al punto 3.6.4 della nota e dal Settore regionale competente per il Paesaggio nel contributo istruttorio prot.RT 385590, sono state elaborate ulteriori fotosimulazioni dalla S.P n. 67 della Campigliola comprensive delle opere di mitigazione riviste. Le immagini sono riportate nell'elaborato MAN24.48_20b_fotoinserimenti.

Al cap. 4 del presente elaborato sono riportate le integrazioni relative alla: *valutazione di dettaglio della trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi e verifica della compatibilità dell'intervento rispetto alla permanenza dei valori paesaggistici ed ecosistemici caratteristici del "nodo degli agroecosistemi" e del "nuclei di connessione ed elementi forestali isolati"* come da nota del Settore regionale competente per il Paesaggio nel contributo istruttorio prot. RT 385590 del 10/08/2023.

Le osservazioni alle quali si fornisce ulteriore riscontro sono quelle del Comune di Manciano e del comune di Capalbio relative all'interpretazione dello status di "area idonea" del sito; le amministrazioni intendono "non idoneo" il sito sulla base errate interpretazioni delle norme:

- da una parte assimilando le aree che non sono 'idonee ope legis', in quanto ricomprese nel buffer di un vincolo ai sensi del D. Lgs. 199/2021, art. 20 c.8, c-quater, direttamente ad aree "non idonee",
- dall'altra estendendo indebitamente a tutti i vicoli di cui al Codice del Paesaggio (D. Lgs 42/06) la generazione del citato buffer di 500 metri.

Nella relazione di controdeduzioni, come nel SIA peraltro, è argomentata la ragione del duplice errore. L'impianto è in area "idonea" ope legis (che prevale sulla vecchia e generica "non idoneità" regionale).

Inoltre il comune di Capalbio argomenta che il progetto comporterà il *"completo stravolgimento del paesaggio consolidato di un vasto territorio, con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma."*

Il comune di Capalbio, dove, allo stato attuale, non risultano essere presenti impianti fotovoltaici o comunque progetti di impianti FER approvati, con superficie superiore ai 5.000 mq si oppone quindi alla realizzazione di un impianto agrivoltaico in progetto nel comune limitrofo di Manciano, senza addurre specifici riferimenti normativi, motivando il diniego sulla base di una generica incoerenza tra il progetto proposto e il modello di sviluppo legato all'agro-alimentare ed al turismo.

In considerazione di quanto precedentemente esposto e vista l'intera documentazione progettuale relativa alla compatibilità dell'intervento con i vari sistemi vincolistici e di tutela operanti sull'area di livello Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale, si rileva che non risultano essere operanti limiti od ostacoli alla realizzazione dell'intervento, in quanto i siti di intervento non sono localizzati in corrispondenza di "aree Non Idonee".

Arch. Michele Roberto LAPENNA



The image shows a circular professional stamp of the 'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conduttori dei Beni Culturali' (Order of Landscape Architects and Cultural Heritage Managers). The stamp contains the text 'Dr. Arch. Michele Roberto LAPENNA' and the number '1228'. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink that reads 'Michele Roberto Lapenna'.